

# Celtor

Open your mind!

LA RIVISTA  
DEGLI STUDENTI  
PER GLI STUDENTI



Celtor 18 A.S. 22-23  
COVER: Jacopo Sanchez Arcos, 2E. Grafica: Giacomo Cellertini, 4E

# EDITORIALE

Lettrici e lettori, ecco finalmente il numero 18 del Celtor!

Questa volta la nostra rivista è dedicata alla creatività, ai talenti e alle passioni che ci accompagnano ogni giorno, ma anche alle attività scolastiche che più ci sono piaciute, che ci hanno fatto rovistare nei meandri delle nostre menti e hanno reso quest'anno scolastico più piacevole, divertente e unico. Musica, cinema e fotografia, che gironzolano sempre nelle nostre teste e nelle quali ci imbattiamo quotidianamente, sono state le attività a cui abbiamo deciso di dedicare spazio perché sono quelle che più stimolano la nostra creatività. Vi aspettano dunque tante pagine dedicate a questi argomenti, con approfondimenti e suggerimenti per voi.

Il numero si apre con una rassegna sulla Notte della moda, un evento dedicato a uno degli indirizzi storici del nostro Istituto e durante il quale sono stati inaugurati i laboratori di pelletteria, che hanno arricchito la nostra scuola di nuovi e importanti spazi. Successivamente incontrerete le pagine della mostra Fotografe!, che vi consigliamo caldamente di leggerle con attenzione e in particolare di considerare i lavori di "Io + Gatto".

Anche quest'anno i rappresentanti di istituto hanno organizzato il Forum che fino ad ora non aveva mai riscosso tanto successo. Una settimana di pausa per lasciare agli studenti uno spazio per imparare in modo divertente e interessante fuori dal programma scolastico, ma anche per dare sfogo alle proprie passioni. Alcuni sono riusciti addirittura a scoprire un talento artistico che non sapevano di avere! Corsi di formazione, dibattiti, laboratori a tema per tutti gli indirizzi ed attività mirate alla sensibilizzazione.

Dal pianeta dello sport sono decollati i campionati studenteschi e i tornei di Istituto. Alunne e alunni di tutte le classi hanno avuto la possibilità di sfidarsi in moltissimi sport. Ovviamente, ci saranno sempre dei vincitori, ed avranno la bellissima possibilità di gridare per il corridoio "siamo i campioni!", festeggiando e gioendo, ma il divertimento è stato assicurato a tutti. Tante sono state anche le attività e gli incontri creativi a cui le studentesse e gli studenti hanno partecipato: la mostra su Escher e quella di Olafur Eliasson, l'incontro sul cannocchiale di Galilei, i trekking nella natura. Merita una menzione a parte lo stage a Londra, che ci ha spedito indietro gli studenti con un accento molto "british".

Quest'anno la scuola ha puntato molto anche sulla musica, con la formazione di una vera e propria band che si esibirà a fine anno, grazie anche all'assistenza tecnica delle classi dell'indirizzo di Cultura e Spettacolo. Il progetto ha suscitato grandissimo interesse da parte dei musicisti "celliniani", che non vediamo l'ora di ascoltare in concerto! In chiusura non poteva mancare l'Oroscopo, anche se la coppia storica di ragazzi solitamente incaricata di farlo lo scorso anno ha passato la maturità. Il testimone è passato a due ragazzi costantemente affamati di natura che vi hanno offerto un nuovissimo e originale oroscopo. Speriamo vi rispecchiate in esso! Ma ora bando alle ciance, non vi tratteniamo oltre. Come sempre, desideriamo portarvi emozioni e storie e speriamo questo numero vi piaccia. Allora, Open your mind. Buona lettura e alla prossima!

Articolo: Donatella Bensi, Alesia Iulia Florea  
Grafica: redazione

# REDAZIONE

## DIRETTRICE

Manuela Belardini

## EDITOR

DOCENTI: Alessandra Pelli, Alessandra Reccia

STUDENTI: Luna Aldobrandi (3M), Marlene Asnaghi (3L), Gaia Bassi (4M), Yasmine Bedhiafi (5M), Donatella Bensi (3B), Neri Benvenuti (5E), Maria Bini (4M), Francesco Burberi (4E), Alice Caputi (5E), Lorenzo Casini Morelli (4E), Mattia Codecà (3E), Niccolò Cortini (2E), Alesia Iulia Florea (4E), Keshannah Dalope (5E); Emma Giribaldi (3L), Klears Demaj (2BT), Irene Donati, (4M), Ejona Elezaj (3L), Federico Fortuna (5F); Lucia Hernandez Checo (5E); Giada Innocenti (5E); J. J., Jary Lazzarini, (2E), Gemma Mannini (5E), Viola Mastropietro (3L), Ilaria Pinto (2BT), Lorenzo Polletta (2E), Iris Ritsopoulou (5M), Manuel Saggio (5E), Elisa Salerno (5M), Niccolò Sambi (2BT), Jacopo Sanchez Arcos (2E), Annlis Syriac (1DT), Giada Turri (5E), Fabio Turrini (5F), Matilde Virgili (4E), Gabriel Zetti (5E).

## FOTOGRAFIE

DOCENTE: Annachiara Baldassarre

STUDENTI Francesco Burberi (4E), Federico Fortuna (5F), Maxwell Keith Passaro (4E), Rocco Soldati (4E), Fabio Turrini (5F)

## ILLUSTRAZIONI

Donatella Bensi (3B), Alesia Iulia Florea (4E), Marco Riglione (5E), Lucas Daniel Zagan (2H).

WEB Ilaria Pinto (2BT).

## GRAFICA

DOCENTE: Majla De Marco

STUDENTI: Francesco Burberi (4E), Lorenzo Casini Morelli (4E), Giacomo Cellerini (4E), Mattia Codecà (3E), Niccolò Cortini (2E), Lapo Fiumi (4E), Alesia Iulia Florea (4E), Francesco Lazzarini (4E), Lisa Lazzarini (4E), Edoardo Pandi Viola (4E), Giulio Pianiri (4E), Matteo Pianiri (4E), Lorenzo Polletta (2E), Marco Riglione (5E), Patrizia Romano (4E), Jacopo Sanchez Arcos (2E), Rocco Soldati (4E).

## COPERTINA

ILLUSTRAZIONE DIGITALE di Jacopo Sanchez Arcos (2E)

GRAFICA Giacomo Cellerini (4E)

# RINGRAZIAMENTI

## DIRIGENTE SCOLASTICO

Gianni Camici

## DOCENTI e ATA

Anna Ambrosio, Mario Balzano, Paola Brugnoli, Daniela Cannas, Giovanni Castellini, Melissa Ciaramella, Elena Epifanio, Mara Febraro, Maddalena Ingravalle, Laura Lippi, Francesco Palumbo, Angela Pestelli, Alessandro Pinto, Valeria Russo, Lucilla Salerno, Mattia Zupo.



Istituto di Istruzione Superiore

**Benvenuto Cellini**

CelTor on-line - www.cellini.firenze.it

## ISTITUTO PROFESSIONALE

Industria e artigianato per il Made in Italy

Manutenzione e Assistenza Tecnica

Servizi Commerciali (Grafica Pubblicitaria)

Servizi Culturali e dello Spettacolo

## ISTITUTO TECNICO

Sistema Moda

Informatica e Telecomunicazioni

Elettronica ed Elettrotecnica

Grafica e Comunicazione Multimediale

# INDICE

La Notte della Moda	4-7	24	Exodus!
SkyTG24	8	26	Scrivere per non dimenticare
FOTOGRAFE	10	28	Il cielo secondo Galileo
Io + Gatto	12	30	Il Latte dei Sogni
Olafur Eliasson	14	31	Stage in London
Escher	16	32	STAGE!
Pasolini	18	34	FORUM
Musica alternativa	20	36	Campionati studenteschi TREKKING!
Back To Live	22	38	Il Gibosco



2022

## NOTTE DELLA MODA

Articolo: Marlene Asnaghi, Viola Mastropietro, 3L  
Grafica: Francesco Burberi, 4E  
Foto: Francesco Burberi, 4E,  
Federico Fortuna, Fabio Turrini, 5L

La sera di **venerdì 7 ottobre** le porte dell'Istituto Cellini Tornabuoni sono state aperte ai frequentatori giornalieri della scuola per un'occasione speciale promossa dalla Rete TAM: la "Notte della Moda". Il progetto mira a mettere in evidenza le capacità degli studenti degli Istituti Tecnici e Professionali legati al mondo della moda, un settore in cui tradizione e innovazione si fondono per elaborare le eccellenze del Made In Italy, il tutto con uno sguardo sempre più attento alla sostenibilità. L'evento quindi si rivolge soprattutto a un pubblico impegnato e attento al rispetto dell'ambiente.



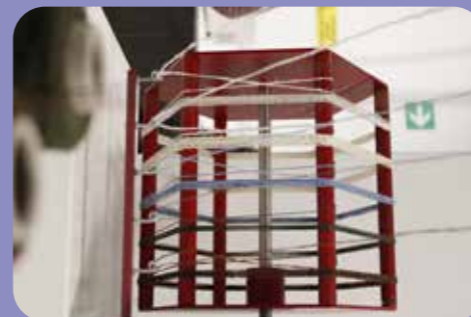
Nel cortile interno della scuola, disposti in cerchio, sono stati presentati gli abiti ideati e creati dagli studenti di moda. In questo modo i ragazzi degli altri indirizzi e i professori si sono immersi in un mondo nuovo tutto da scoprire. Alla fine ci siamo tutti riuniti davanti a un ricco buffet.



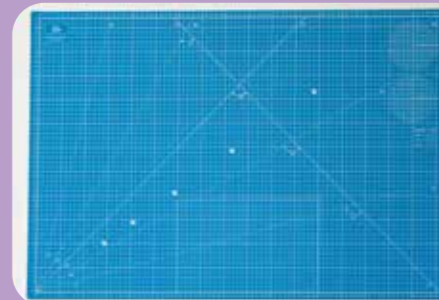
Il progetto ha coinvolto più di 30 istituti su tutto il territorio nazionale. Vengono presentati i lavori di studenti e insegnanti. La nostra scuola ne ha approfittato per mettere in mostra le creazioni degli alunni e per inaugurare i nuovi laboratori di pelletteria.



Il nostro dirigente scolastico è stato intervistato riguardo le novità relative alla ristrutturazione delle aule, che da semplici laboratori di moda si sono trasformate in atelier dedicati interamente all'arte della pelletteria e della filatura dei tessuti.



La serata si è conclusa gioiosamente tra risate, snacks e bevande ed è servita ad alunni e professori per vedere la scuola da un'altra prospettiva: un luogo familiare in un'atmosfera leggera ma produttiva allo stesso tempo.



Alla serata ha partecipato anche Andrea Prandini, responsabile della banca "Intesa San Paolo". L'ospite d'onore ha avuto il ruolo di tagliare la fascia di inaugurazione dei laboratori. La Fondazione CR di Firenze ha infatti sostenuto il finanziamento. Successivamente ai partecipanti più curiosi è stata data la possibilità di osservare i nuovi locali e di porre delle domande riguardo l'utilizzo delle attrezzature. Sui banchi al centro del laboratorio di pelletteria sono stati disposti i kit per lavorare la pelle, su quelli laterali sono state montate nuove macchine da cucire, come quelle ad aria compressa e quelle per tessuti pesanti, e infine altri sono stati comprati, come la scarnitrice e il tingibordo. Nel secondo laboratorio incentrato sulla filatura sui tessuti ci sono vari microscopi, la bilancia per pesare la stoffa, un dinamometro per valutare la resistenza dei tessuti, lentini contafili, un Martindale e un torsimetro.





## Intervista al prof. Mattia Zupo

La "Notte della Moda" è un evento che viene organizzato dalla rete TAM ogni anno, in 90 scuole sparse in tutta Italia, con tecnici ed esperti del settore e serve a promuovere questo tipo di istruzione. Dalle ricerche Confindustria risulta che nell'arco dei prossimi 5 anni serviranno 50.000 addetti nel settore moda. La "Notte della Moda" è già alla sua terza edizione.

Quelli in esposizione sono alcuni dei nostri lavori realizzati in questi anni. Da noi l'appuntamento è annuale e di solito viene fatto quasi all'inizio dell'anno scolastico per mostrare ai nuovi iscritti quel che faranno. È come un open-day serve per presentare la scuola e il settore della moda ai ragazzi che inizieranno le superiori.

Come nasce questa esigenza?

Sul territorio fiorentino le cose sono un po' cambiate negli ultimi anni. Noi abbiamo una tradizione forte di formazione degli abiti in tessuto, ma il tessile è delocalizzato, eppure è nato dalla tradizione fiorentina fatta di marche importantissime anche a livello mondiale. Un po' tutti i grandi della pelletteria vengono qua a Firenze.



Quale importanza ha il nostro Istituto nel settore?

Il nostro Istituto è storico, fa moda da più di 100 anni. Abbiamo un corpo docente esperto, anche cresciuto ultimamente, abbiamo una forte tradizione. L'unico Istituto Professionale di moda nell'area metropolitana.



## Intervista ad Andrea Prandini di Intesa San Paolo



Come mai Intesa San Paolo ha deciso di sostenere il finanziamento per il nostro laboratorio?

Per noi è molto importante essere presenti nel territorio nel quale viviamo, la città di Firenze e tutto il suo consesso. Importante è quindi questo Istituto per le professionalità che svilupperà nel futuro. Quindi sostenere il laboratorio che è stato inaugurato oggi e che servirà a perfezionare la capacità lavorativa è sicuramente un modo per dire che siamo vicini al mondo dei ragazzi, al mondo del lavoro e a quelle che sono le tematiche che in questo momento sono importanti nella società.

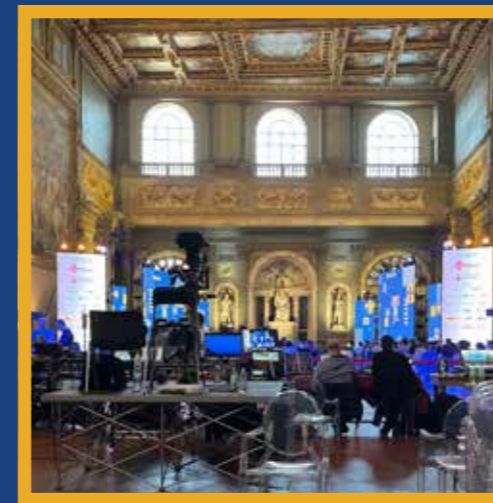


Come mai avete deciso di finanziare questo settore?

Perché questo settore per il nostro territorio è veramente importante. Ci teniamo ad essere identificati come un Istituto solido che sostiene i giovani e le famiglie. Qui a Firenze la moda è un settore importante e trainante e quindi vogliamo essere vicini a quanti ci lavorano e soprattutto alle scuole nelle quali cresce il futuro della nostre città.



Il pomeriggio del 14 Ottobre le classi 4 e 5E si sono recate a Palazzo Vecchio per assistere a "Live In", un programma televisivo andato in onda su Sky. Il set è stato allestito all'interno del Salone dei Cinquecento, rendendo la trasmissione più artistica e culturale grazie alla presenza di statue e affreschi. Oltre a queste opere affascinanti, nella sala abbiamo trovato diverse postazioni di ripresa audio e video. È stato molto interessante considerando il percorso di studi che abbiamo scelto. All'incontro hanno preso parte personalità politiche e personaggi pubblici che si confrontavano su fatti legati all'attualità. Partecipando come pubblico abbiamo visto tutte le componenti del "backstage" di un programma in diretta, come la postazione di regia, i cameramen, l'illuminazione, e ciò che accade durante le pubblicità, compresa la preparazione prima della messa in onda. Attraverso i vari dibattiti, il programma ha parlato di svariate tematiche, partendo dalla situazione Covid-19, fino a discutere dell'avvento del nuovo governo Meloni. Inoltre, si è parlato del rincaro delle bollette, della guerra in Ucraina e dell'aumento del prezzo della benzina. L'esperienza è stata interessante e formativa, abbiamo appreso varie nozioni tecniche che ci torneranno utili nel nostro futuro. Prendere parte ad un programma così importante, anche solo come spettatori, è stato un bel esperimento che ripeteremmo volentieri.



**eventi/  
uscita didattica/  
10 ottobre 2022**



# LIVE IN Firenze



*Palazzo Vecchio  
Salone dei 500*





# Mostra Fotografe!

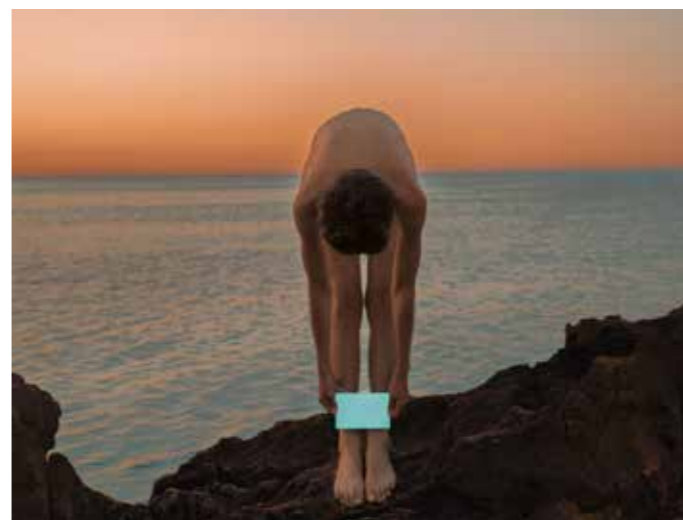
Articolo e grafica  
Alesia Iulia Florea, 4E

Che si tratti di passato, presente o futuro, per ognuno di noi fotografare un attimo per poterlo rivivere è ormai inevitabile. A partire dai rullini, di cui si aspettava la stampa per giorni e giorni, fino alle Polaroid e ai giorni nostri, siamo sempre stati alla ricerca di un modo per fermare la bellezza in miliardi di scatti, di compiere la magia di cogliere un ricordo.

Tante donne hanno deciso di catturare e farsi testimoni della realtà tramite questo metodo di comunicazione universale. Questo è uno dei messaggi della mostra "Fotografe", un'esposizione di tanti scatti che celavano miriadi di storie. La mostra mi ha lasciata a bocca aperta. Guardare quelle foto una sola volta non basta per comprenderle appieno.

Svolta a Firenze nelle sale di Villa Bardini e Forte Belvedere, Fotografe! è dedicata alle artiste d'epoca e contemporanee. In mostra ci sono vintage prints, album, negativi e opere di oltre quaranta fotografe, iniziando da quelle delle prime dagherrotipiste degli anni '40 dell'Ottocento e finendo con quelle delle artiste contemporanee.

La prima parte della mostra, al secondo piano di Villa Bardini, è composta da lavori di autrici famose ma anche sconosciute o dimenticate. Ci vengono mostrate le pioniere, che aprono la mostra, con una raccolta fotografica alquanto unica nel suo genere. C'è un grande approfondimento riguardante le sorelle Wulz, Wanda e Marion, con le loro opere stupende e all'avanguardia per gli anni Trenta. La seconda parte, situata a Forte Belvedere, riprende le tematiche e lo stile dell'altra parte della mostra, concentrandosi maggiormente sul rapporto tra le fotografe del Novecento e le fotografe dei giorni nostri. Vediamo in modo quasi del tutto inedito le fotografie di Edith Araldi, una delle fotografe le cui foto sono ancora tutte da esplorare nell'Archivio Alinari.



## "La realtà messa in scena" di Federica Belli

Federica mette in mostra le sue fotografie nelle quali utilizza degli specchi per trasformare la realtà in una scena enigmatica, in quanto la superficie specchiante e l'azione della luce tendono a nascondere particolari invece che a metterli in evidenza.

"Enigmaticità" è la parola chiave della fotografia. Essa, insieme alle altre presenti nella raccolta "All the light we cannot see" sono state pensate per utilizzare la luce in modo diverso dal consueto. Per fare una fotografia la luce è fondamentale in quanto sta al principio dell'atto di scattare. Nella normalità la luce mostra e ci permette di vedere, mentre la Belli la usa contro la sua funzione, per impedirci di vedere qualcosa. Lo specchio riflette il cielo e attrae il nostro sguardo, lascia un alone di mistero ma allo stesso tempo mostra qualcosa che normalmente non si vedrebbe in una fotografia "ordinaria", ovvero ciò che sta dietro alla fotocamera che l'obiettivo non inquadra.

Francesco Burberi, 4E

## "Progetto Y" di Alba Zari

A 25 anni Alba scopre che l'uomo che pensava fosse suo padre biologico in realtà era solo il padre di suo fratello. Sopraffatta dalla rabbia, cancella la figura dell'uomo dalle sue foto d'infanzia e dà inizio al "Progetto Y" alla ricerca del suo padre biologico e della sua identità. Il progetto è composto da foto, documenti, grafiche e rendering 3D. Iniziando con i test del DNA suo e di suo padre putativo per confermare l'irrelevanza, passa a lavorare in maniera più scientifica cercando di isolare i caratteri materni e di identificare quelli ereditati dal padre. Le foto dell'infanzia, dei compleanni, i ritratti di famiglia, erano tutte bugie perché la persona che doveva essere suo padre non lo era. Di solito si considera la fotografia come un documento, che dice la verità. Invece, in questo caso, è relativa, è una manipolazione della propria verità. Per Alba la fotografia è sempre e solo un punto di vista.

Iulia Florea, 4E

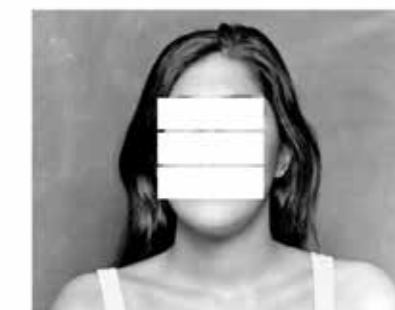


## "Le guaritrici" di Roselena Ramistella

Roselena ci mostra antichi metodi utilizzati al posto dei nostri attuali medicinali. Adesso non li vediamo più e probabilmente ci sembrano quasi ridicoli.

Spesso mia nonna mi racconta di metodi che mi sembrano bizzarri che io non prenderei in considerazione neanche in un primo momento, mi avvicinerei al cassetto dei medicinali e ne prenderei uno. Nel passato nulla era così immediato e questi tempi lunghi mi fanno capire che la nostra piazienza piano piano si sta riducendo sempre di più.

Elisa Salerno, 5M





# Io + gatto

Articolo e grafica: Alessia Iulia Florea, 4E  
Foto: 4E  
Prof. ssa Majla De Marco

## I nostri lavori

Dopo aver visitato la mostra Fotografe e ammirato il lavoro felino di Wanda Wulz, abbiamo voluto riprodurlo ma con strumenti di oggi. Invece delle doppie esposizioni e negativi, abbiamo usato il programma Photoshop con tutte le sue funzioni. Con questo lavoro abbiamo potuto liberare la nostra creatività giocando con le maschere degli animali, dal cane fino allo schiamazzoso volatile Kookaburra. Ovviamente ci sono stati momenti di disperazione, come quando il naso del lemure è finito al posto dell'occhio o la criniera del leone è diventata la graziosa corolla di una margherita gialla, ma ce la siamo cavata, collaborando con il compagno accanto e ridendo gli uni degli altri.



Alessia Iulia Florea + gatto

Ho scelto di fare il gatto non per imitare la Wulz, ma semplicemente perché è il mio animale preferito. Anche se munita di Photoshop e programmi vari, è stato impegnativo far combaciare i miei tratti facciali con quelli del gatto in modo che fossero visivamente accattivanti. Per dare armonia, ho colorato i miei capelli di turchese uniformandoli agli occhi del gatto. È stato davvero divertente e creativo fare questo lavoro!

Qalliaj Kurti + lemure

Il nostro compagno e studente si è cimentato in questo elaborato con molta passione. Tramite Adobe Photoshop ha ritoccato foto e animale. Ques'anno ha cambiato città e scuola ma non indirizzo. Speriamo che torni presto a trovarci!



Bryan Acosta + gufo

Ho scelto il gufo perché credo di condividere con questo animale la capacità di osservare i dettagli. Per questo ho deciso di mettere in evidenza gli occhi. Per ottenere l'effetto desiderato, ho ritagliato gli occhi da una foto e, tramite Photoshop, li ho applicati su una maschera e lavorato sulle sfumature di colore



Giacomo Cellerini + leone

Prima di tutto mi hanno scattato un ritratto in sala posa con fondo nero. Il programma che ho utilizzato è Adobe Photoshop. Ho scelto il leone perché è un animale che tecnicamente si adatta bene allo scopo del lavoro. Ho utilizzato i righelli per allineare i tratti animaleschi con i miei, dopodiché ho utilizzato le maschere di livello su più livelli, usando pennelli di vario tipo. Inoltre ho sfruttato un filtro Luminosità/Contrasto e ho usato un metodo di fusione come "Schermata lineare (aggiungi)".



Francesco Lazzerini + lupo

Ho realizzato questo lavoro a scuola con Photoshop ispirandomi alla fotografa Wanda Wulz che ha realizzato dei lavori simili. Per avere questo effetto ho sovrapposto due immagini, quella del lupo, che ho preso da Google, e la mia, scattata in laboratorio a scuola con la macchina fotografica. Ho scelto il lupo per il suo senso del branco, di lealtà e soprattutto di rispetto. È una cosa che personalmente invidio e che mi affascina allo stesso tempo.





# Olafur Eliasson *Nel tuo tempo*

Infografica: Matteo, Giulio Pianiri, Giacomo Cellerini, 4E  
 Testi: J.J.  
 Grafica: Alesia Iulia Florea, 4E  
 Foto: redazione

La mostra dell'artista danese sfrutta l'architettura rinascimentale di palazzo Strozzi, immergendo l'edificio in luci, ombre fugaci, riflessi, motivi e colori intensi.

Alcune opere sono state ideate appositamente per gli ambienti del palazzo. Per dare vita a questa mostra c'è stato il lavoro di Olafur Eliasson e del suo staff composto da più di 100 persone tra cui chimici, fisici e ottici.

I veri protagonisti sono però i visitatori, che vengono coinvolti nelle opere, dandogli vita. La mostra è aperta ad ogni giudizio ed ogni opera lascia libera interpretazione agli osservatori. Personalmente l'ho trovata molto interessante. Ecco alcune opere in mostra.



## Beauty

Questa è un'altra delle opere che mi ha conquistato perché incarna l'idea fondamentale alla base della mostra: ogni spettatore è il protagonista e co-produttore dell'opera. Come Eliasson afferma: "si tratta di oscillare avanti e indietro tra due posizioni: vedere e non vedere l'arcobaleno", cioè, sotto la cortina di nebbia colpita da fasci di luce colorata, nessun visitatore vedrà lo stesso arcobaleno... ma si bagneranno tutti.

## Just before now

Penso che sia molto più coinvolgente da osservare quando si è in gruppo: le ombre delle persone si muovono sul riflesso delle finestre su un telo, che riporta le imperfezioni dei vetri del palazzo rinascimentale. Un punto di collegamento tra il passato e il presente.

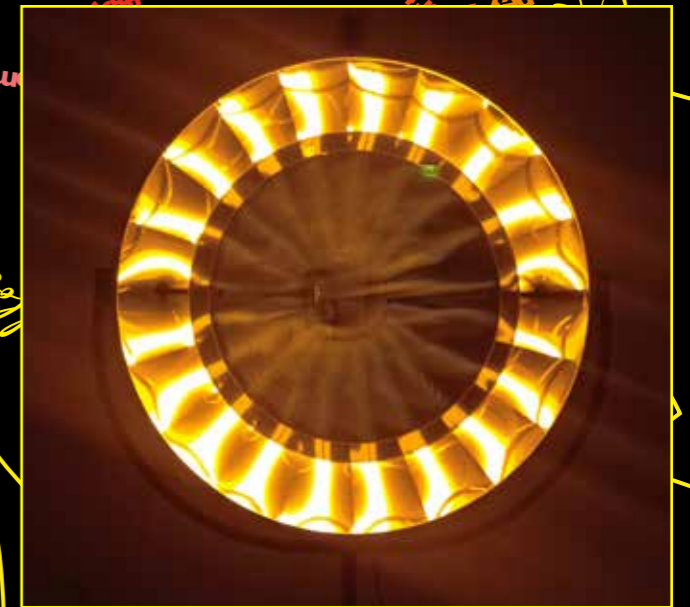


## Firefly double-polyhedron...

"Firefly double-polyhedron sphere experiment" è l'opera manifesto della mostra. L'opera è un grande poliedro di vetri colorati verdi, arancioni, gialli, ciano e rosa che nasce dall'interesse dell'artista per i temi della geometria e della luce.

## Eye see you

"Eye see you" è una sorta di lampada dalla superficie concava che emette una luce intensa. Ha la parvenza della pupilla di un occhio, con tanto di iride che guarda verso l'esterno, ma che, al tempo stesso, essendo specchiante, riflette l'immagine di chi la sta guardando.



## How do we live together?

Mi ha impressionato per il cambio di punto di vista che ho avuto in questa stanza: una persona che fluttuava in lontananza. Guardavo in alto e mi sentivo sovrastato, come se fossi l'essere più piccolo del mondo.



*Firenze mostra 5 febbraio*  
*Firefly double-polyhedron...*  
*Olafur Eliasson*  
*Eye see you*  
*How do we live together?*  
*Just before now*  
*Beauty*  
*Just before now*  
*Eye see you*  
*How do we live together?*  
*Firefly double-polyhedron...*



# ESCHER

*Sogni che prendono vita!*

MUSEO DEGLI INNOCENTI FIRENZE

**"My work is a game, a very serious game"**. È con questa citazione che la mostra ci presenta l'artista attraverso le sue opere, ma anche le sue passioni.

L'arte di Escher è influenzata dalle persone che ha conosciuto e dai luoghi che ha frequentato e per questo è cambiata e si è modificata nel tempo.

Il suo amore per i paesaggi italiani l'ha portato a creare opere come "I sei giorni della creazione" (1925-1926), "Carrubo; Ravello" (1932) o "Goccia (Goccia di rugiada)" (1948) ma anche "Roma notturna: Colonna Traiana" (1934), città quest'ultima in cui ha vissuto con la moglie, e "Atrani, Costiera Amalfitana" (1931), una delle città che più lo ha colpito nei suoi viaggi.

Avanzando per la mostra, si alternano le rappresentazioni paesaggistiche realistiche ad immagini d'invenzione: impossibile non notare le tassellature e metamorfosi come in "Metamorfosi II" (1939-40) o in "Giorno e Notte" (1938) e in molte altre.

Escher amava mettere in evidenza i contrasti: terra e acqua, giorno e notte, tridimensionale e bidimensionale.

In seguito ad un viaggio in Spagna nel 1936, insieme a tassellature e a metamorfosi, uno dei tratti più amati dell'artista è diventata la rappresentazione del mondo in base alla sua visione personale.

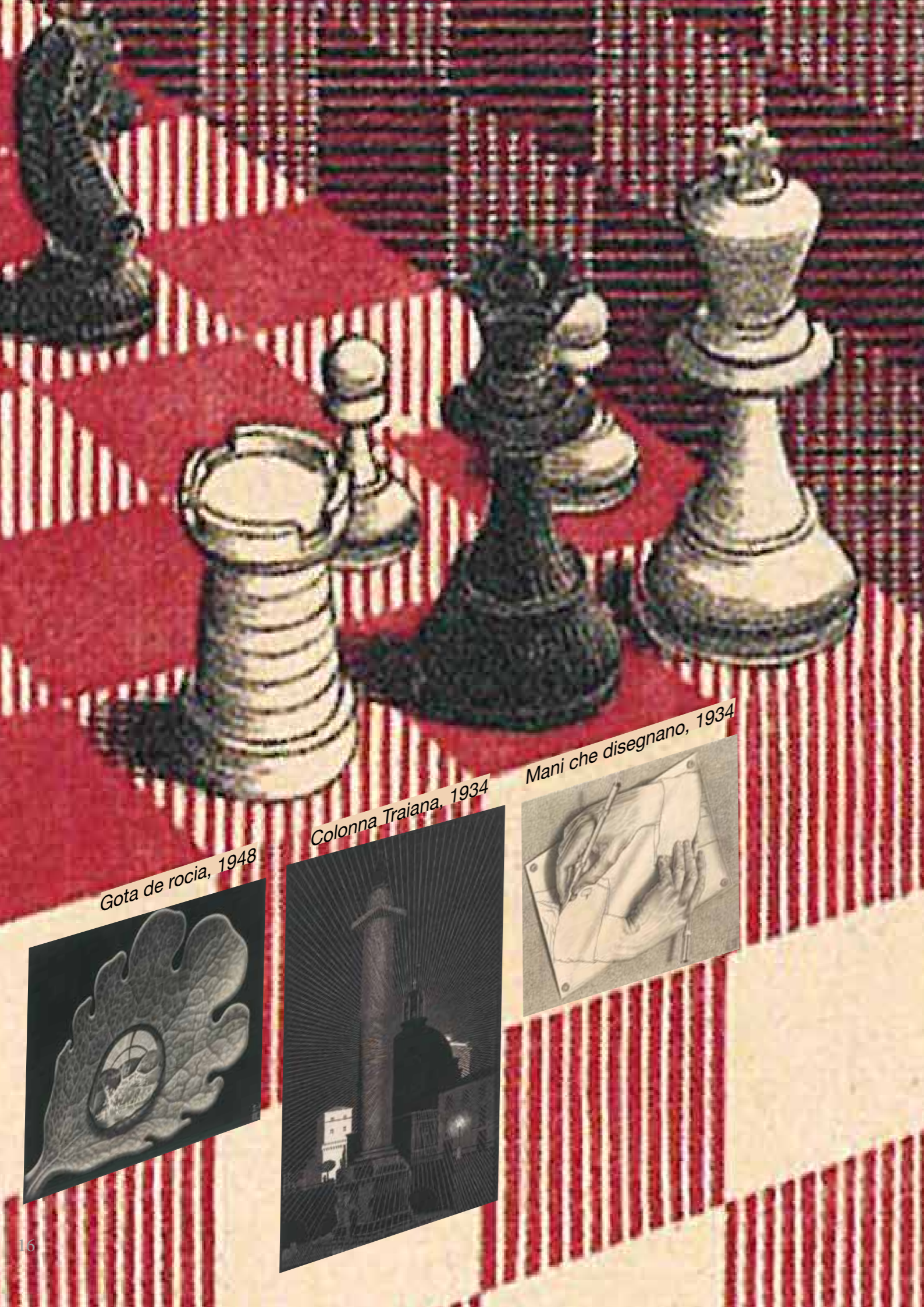
Escher non si limita solo a riprodurre la realtà, ma la modifica, stravolge e personalizza.

Ci presenta così immagini che potrebbero esistere solo nei sogni più assurdi, dove le leggi della fisica non hanno spazio, ma dove le leggi matematiche ballano sotto le mani dell'artista, danza che si amplifica ancor di più in seguito al Congresso Internazionale dei matematici nel 1954.

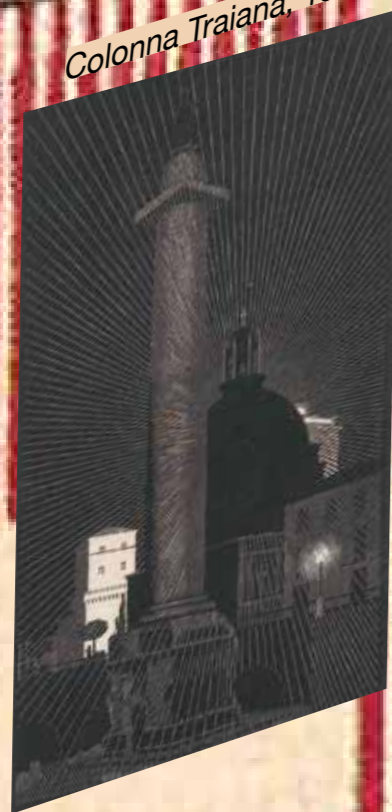
È dall'unione di questi avvenimenti ed incontri che nascono i paradossi geometrici di Escher. Le opere che contengono più dimensioni e le strutture paradossali come "Altro mondo" (1947), "Relatività" (1953), "Salire e scendere" (1960) e "Cascata" (1961) sono tra le più famose e riconosciute per quanto irreali, nelle quali il cervello cerca di trovare una soluzione ai paradossi, mentre una soluzione non c'è.

Questa mostra non mi ha solo mostrato delle opere di un artista famoso e rinomato, mi ha raccontato la sua storia, di come ha imparato attraverso i viaggi e le esperienze, di quanto amasse il suo lavoro e di come voleva condividere e creare una visione nuova della realtà.

Testi: J.J.  
Immagini: catalogo mostra  
Grafica: redazione



Mani che disegnano, 1934



Colonna Traiana, 1934



Gota de rocia, 1948



# Pasolini

Testi e grafica: Lorenzo Polletta, 2E

**P**ier Paolo Pasolini è stato un importantissimo poeta, scrittore, regista, sceneggiatore, attore, pittore e drammaturgo italiano e anche considerato uno dei più grandi intellettuali del Novecento. Al giorno d'oggi quello che Pasolini ci ha lasciato è una spinta alla lotta sociale contro il consumismo ed i forti valori borghesi degli anni 50/60 vedeva in relazione alla città di Roma. Quello che Pasolini contestava era come la città si stesse evolvendo in grandi palazzi e molte meno praterie. Pasolini è stato un autore molto flessibile dal punto di vista artistico. Tra le sue opere più importanti c'è "Accattone" (1961), il suo primo lavoro cinematografico considerato il film che ha concluso il movimento del neorealismo, se non il film che riesce nel miglior modo a far comprendere la vita nelle borgate della Roma nei primi del Sessanta. Pasolini stesso scrisse anche la sceneggiatura de "La Dolce Vita" (1960), e poi il romanzo "Ragazzi Di Vita" (1955), un libro che ha cambiato il modo di scrivere, in quanto racconta la vita di alcuni ragazzi di borgata. Se la narrazione ha un linguaggio molto acculturato e grammaticalmente ricco, invece i dialoghi sono tutti in dialetto romanesco. Dal punto di vista teatrale è ricordato per "Orgia" (1966), che racconta sei brevi episodi che come argomento centrale hanno il sadomasochismo ed il potere. Potremmo chiamare questa opera sperimentale. Pittoricamente il suo quadro più importante è "Autoritratto Con Fiore In Bocca" (1947). Pasolini ha sem-

pre raffigurato sé stesso o ha raffigurato persone di tutti i giorni come per esempio "Ragazzo Che Suona Il Mandolino" (1967), ma ha anche ricreato degli altri quadri a modo suo come "Narciso" (1947). Le caratteristiche della poetica di Pasolini di base si legano molto al Neorealismo cinematografico. Nei suoi primi film ha solo usato attori non professionisti o letteralmente presi dalla strada. Infatti molti attori di borgata sono diventati famosi con i suoi film come Franco Citti o Ninetto Davoli. Il suo stile diciamo che è cambiato molto durante il tempo. Inizialmente si basava sulle borgate e sulla povertà (sia cinema che scrittura). Ricordiamo la trilogia del sottoproletariato composta da "Accattone" (1961), "Mamma Roma" (1962) e "La Ricotta" (1963). D'ispirazione marxista è il libro di versi "Le ceneri di Gramsci" (1957). Dopo ha avuto una fase cinematografica in cui (come già aveva fatto in passato) ha contestato la borghesia con i film "Uccellacci e Uccellini" (1966), "Teorema" (1968) e "Porcile" (1969). Ha anche diretto due film su due classici letterari, "Edipo Re" (1967) e "Medea" (1969). Dopo tutti questi suoi lavori Pasolini si sentiva così sottomesso dalla società moderna che ha voluto fare dei film sul passato in cui secondo lui, la politica e l'amore erano più liberi: "Il Decameron" (1971) "I Racconti Di Canterbury" (1972) ed "I Fiori Delle Mille e Una Notte" (1974), chiamata trilogia della vita. Subito dopo si pentì della trilogia dicendo che era un lavoro pessimo così decise di riadattare il romanzo del Marchese

De Sade nel film "Salò o Le 120 Giornate Di Sodoma" (1975), un film che attaccava in modo crudo e provocatorio il potere. Pasolini sin dall'inizio ha sempre avuto molti problemi legati alla censura. Da "Accattone" fino a "Salò". Quest'ultimo potrebbe forse essere uno dei film più censurati della storia. Per fare un esempio in Nuova Zelanda solo nel 2001 fu disponibile liberamente per il paese. Parlando invece della Trilogia della vita, il "Decameron" fu il primo film italiano ad esporre esplicitamente un pene ed una vagina. Anche "I Racconti Di Canterbury" ebbe molti problemi riguardo alla censura. "I Fiori Delle Mille e Una Notte" fu l'unico suo film a non avere nessun tipo di censura in quanto considerato un'opera d'arte. Tengo a precisare che tutte le censure erano volute dalla chiesa che aveva un forte potere in quegli anni. Pasolini venne massacrato il 2 novembre del 1975 ad Ostia da un ragazzo. La sua morte potrebbe essere collegata a qualche odio verso le ideologie politiche o legata alla sua omosessualità. Se potessi incontrare Pasolini gli domanderei cosa ne pensa (ovviamente se potesse vedere l'Italia oggi) dello sproporzionato aumento del consumismo e della politica odierna, soprattutto riguardo alle ideologie fasciste della maggior parte dei politici di destra, ed infine cosa ne pensa del cinema contemporaneo includendo tutti i film che stanno rovinando l'industria ed i quali di artistico hanno ben poco.



Alesiaulia Florea, 4E



Donatella Bensi, 3B



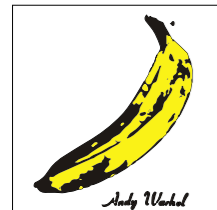
Lucas Daniel Zagan, 2H

Una vita di censura  
arte e provocazione



# Incredibili Tappe dell'Altrettanto Incredibile Viaggio che è la Storia della Musica Alternativa

Testi: Niccolò Cortini, Lorenzo Polletta, 2E Mattia Codecà, 3E  
Grafica: Mattia Codecà, 3E

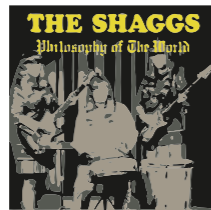


**The Velvet  
Underground  
& Nico**

1967

"Andy Warhol" è il primo album del gruppo Rock "The velvet underground", posizionato da Rolling Stones al 13° posto nella lista dei 500 migliori album della storia della musica. Quando uscì fece molto scalpore per la sua maniera così esplicita di trattare argomenti come la perversione, l'alienazione e la droga. Tutti i testi sono scritti dal mitico Lou Reed che insieme a Sterling Morrison suonava la chitarra. L'album conteneva 11 brani tra cui "Sunday morning" (descrizione di una domenica mattina dopo una notte di abusi di droghe seguita da forte paranoia); "I'm Waiting for the Man" (un uomo bianco si reca nel quartiere di Harlem per acquistare dell'eroina ma prima di ottenerla farà dei brutti incontri); "Femme fatale" (descrizione di una donna cinica e risoluta); "Venus in furs" (descrive un triangolo sadomaso non privo di amarezza esistenziale, ispirato al romanzo "Venere in pelliccia"); "Run run run" (protagonisti di questo brano sono quattro delinquenti del mondo della droga di New York, brano essenziale rock n'roll); "All Tomorrow's Parties" (riscrittura della favola di Cenerentola. Lou Reed definì il brano "una descrizione molto appropriata di certa gente che frequentava la Factory" in quel periodo); "Heroin" (la descrizione dell'esperienza dell'eroina narrata da un tossicodipendente); "There she goes again" (un ragazzo sta male per la gelosia che prova per una ragazza a cui sembra non interessare nulla); "I'll be your mirror" (canzone d'amore dedicata al primo amore di Lou Reed, Shelley Albin); "The Black Angel's Death Song" (sperimentazione sonora con l'uso del feedback. La canzone non ha un significato è solo un insieme di nonsensi e associazioni verbali); "European son" (canzone dedicata al primo nome tutelare di Lou Reed, ovvero il poeta Delmore Schwartz. Anche questo brano è pieno di rumori assordanti continui). Personalmente definisco questo album molto interessante ma non al livello di altri loro album come per esempio "White Light/White Heat" o "Loaded", però trovo questo modo di fare musica così innovativo che ogni volta che li ascolto rimango sbalordito.

Lorenzo Polletta



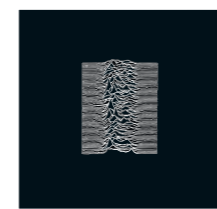
**The Shaggs  
Philosophy  
of The World**

1969

Una pietra miliare del genere dell'Outsider music che vede queste tre ragazze totalmente incompetenti incidere un album di musica ai limiti dell'ascoltabile. Ma nonostante ciò è tra gli album preferiti di Kurt Cobain e di Frank Zappa (che non sono proprio gli ultimi scemi in fatto di musica). Ma partiamo dalla storia di questo disco. Come hanno fatto tre ragazze che non sapevano minimamente suonare ad incidere uno degli album più influenti della storia? C'era una volta nel lontano New Hampshire un ragazzo di nome Austin Wiggin Jr., che era figlio di una chioromante che un bel giorno gli predisse il futuro dicendogli che avrebbe sposato una donna dai capelli rossi con la quale avrebbe avuto due figli maschi dopo la sua morte e altre figlie femmine che sarebbero diventate delle famose musiciste. Gli anni passarono e Austin sposò effettivamente una donna con i capelli rossi, sua mamma morì e ebbe due figli maschi e poi altre tre figlie femmine. Ormai la profezia era accertata. Quindi, nel 1967 decide di far riitirare le tre ragazze da scuola, darle degli strumenti di bassa qualità e buttarle sul palco dove tutti le deridevano per le performance inascoltabili che facevano. Dopo due anni di concerti fallimentari, il padre decise che è ora di registrare un album di cui verranno stampate 1000 copie, 900 delle quali andranno perdute nel corso del tempo. Tutte e tre lasciano la musica e si fanno una nuova vita e l'album viene dimenticato, anche se pochi collezionisti di musica si girano le rarissime copie rimaste, rendolo quasi un vero e proprio disco di culto. Così la band "NRBQ" addirittura, nel 1980, decide di ristampare il disco sotto la propria etichetta. Da quel momento il disco torna in auge e diventerà sempre più famoso, influenzando dalla musica post punk degli anni '80 fino alla Lo-Fi dei '90, fino a venir messo al quinto posto della classifica dei migliori album della storia secondo Curt Cobain. Frank Zappa dirà che le Shaggs sono la migliore band al mondo, molto più dei Beatles. Effettivamente sono tutti suoni molto discordanti

tra loro con i tempi erroneamente sfasati e le chitarre scordate, ma l'atmosfera del disco genera un turbinio di musica quasi psichedelica che proprio per la sua spontaneità ha colpito moltissimi grandi artisti.

Mattia Codecà



**Joy Division  
Unknown  
Pleasures**

1979

I "Joy Division" sono stati un gruppo post-punk anni '70 britannico. Il gruppo è visto come uno dei capostipiti del genere. Il gruppo era composto dal mitico frontman Ian Curtis, il bassista Peter Hook, il chitarrista Bernard Sumner e per finire il batterista Stephen Morris. Hanno avuto diverse influenze tra cui i "Kraftwerk" i "Can" e i "Neu"! Tutte band Rock tedesche, anche David Bowie li ha influenzati molto insieme pure alle band Dark rock americane come i "The Velvet Underground" ed i "The Doors". Il loro album più importante è "Unknown pleasures" (1979), posizionato dalla rivista Rolling Stone nei 100 migliori album di debutto di tutti i tempi, se non anche uno dei dischi più influenti della storia del Rock e pietra miliare dell'elaborazione di un certo tipo di sonorità New Wave. L'album appena uscito creò subito grande scalpore nel pubblico soprattutto grazie alle atmosfere desolate e ai testi decadenti di Ian Curtis. Personalmente trovo "Disorder - 3:33" la canzone più interessante di tutto l'album.

Lorenzo Polletta



**Fugazi  
13 Songs**

1989

Una nuova svolta al Punk viene data proprio da questo disco che disco non è. Di fatto "13 Songs" è dato dall'unione dei primi due EP della band Fugazi e precede il primo vero e proprio LP "Repeater", altrettanto influente. I Fugazi nascono a Washington D.C. grazie a due personaggi militanti della scena hardcore di D.C. Stiamo parlando di Ian McKaye (che esce da una carriera nei Minor Threat) e da Guy Picciotto (ex leader della band Rites of Spring). Dall'unione di questi due cantanti e chitarristi, geni del Punk, vediamo aperta la strada verso un nuovo orizzonte del Punk che si riavvicina dalla energia brutale dell'hardcore creando di fatto il genere del post-hardcore (proprio come era successo per il post-Punk). In questo album possiamo infatti ritrovare delle ritmiche, si pronunciate come quelle dell'hardcore, ma indubbiamente meno aggressive e energiche date anche dall'incredibile presenza del basso, tipica di altre esperienze post-Punk. Il disco non abbandona però la radice sociale e ribelle del Punk. Infatti è ricco di riferimenti alla politica e alla società. Nelle "13 tracce" del disco vediamo delle grosse sperimentazioni dal punto di vista delle sonorità e del modo di porsi da parte del gruppo; sperimentazione che detterà le regole del Rock alternativo e del Punk per tutti gli anni '90. Potremmo considerare il ruolo di questo disco nella storia della musica come quello di un traghettatore che da un grezzo panorama hardcore ci porta ad esempio al crossover con canzoni come "Bad Mouth", o ancora ad una ridefinizione di Funk legato al Punk o anche del Hard blues. Come abbiamo detto, bene o male tutte le band che poi negli anni '90 faranno Rock alternativo di questo genere, come ad esempio i Red Hot Chili Peppers, devono molto del loro sound sicuramente anche a questa scena dovranno apprendere da questo album di passaggio, senza il quale non avremmo probabilmente la musica come la conosciamo oggi.

Mattia Codecà



**Sonic Youth  
Goo**

1990

Siamo a New York agli inizi degli anni '90 e gli ormai affermati "Sonic Youth" stanno ancora ricevendo complimenti a destra e a manca da tutta

la critica per il loro ultimo album "Daydream Nation" del '98, quando ecco che esce quello che diventerà il loro album più iconico, "Goo". Disco che nonostante le liriche, che vanno dal nonsense alla satira politica femminista, è considerato il più accessibile del gruppo per tracce, come quella che apre il disco "Dirty Boots", o anche "Kool Thing" non a caso tra le più ascoltate del gruppo. In generale, in tutto il disco troviamo molte chiarissime ispirazioni dal proto-Punk degli "Stooges" o di Patty Smith ma anche di esperienze più moderne sull'hardcore di Washington D.C., soprattutto per i "Minor Threat" che il chitarrista Thurston Moore adora ed ammirava. Come sempre si affermano dei grandissimi prodigi del guitar noise con un uso del feedback magistrale e un incredibile studio del suono della chitarra oltre alle loro usuali accordature astruse e inaudite. Nonostante la presenza di tracce più commerciali, nell'album troviamo anche tracce che vanno al confine tra musica e rumore, come in "Scooter And Jinx" o "Mote", che con i suoi 7' e 35" va ben oltre lo standard radio. Da quest'album prenderanno ispirazione tra tutti i "Nirvana" che faranno un tour con i "Sonic Youth" l'anno dopo; e tutto il panorama noise-core della fine degli anni '90 che deve bene o male tutto a questa band.

Mattia Codecà



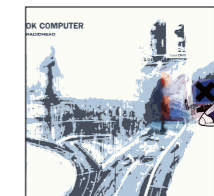
**Mayhem  
De Mysteriis  
Dom  
Sathanas**

1994

"De Mysteriis Dom Sathanas" è il primo album della band norvegese "Mayhem". L'album esce nel 1994 e quindi fa parte della così detta "seconda ondata" del black Metal, grazie alla quale è cambiato il concepimento stesso del genere. L'album ha tra le canzoni più famose e importanti del genere, scritte dal leader conosciuto come "Dead", che appunto scrisse brani come "Freezing Moon", "Funeral Fog" e "De Mysteriis Dom Sathanas". I temi affrontati sono molto crudi e macabri come il nichilismo, la misantropia, il satanismo, la morte e l'occultismo. La parte musicale invece è in puro stile black Metal: riff di chitarra veloci e violenti, una batteria ossessiva e martellante e voci tipicamente distorte e rantolanti. L'album è di chiara ispirazione death Metal, arrangiato in un genere emergente (black Metal). Negli anni '80, periodo della nascita e dell'uscita del primo EP dei "Mayhem", la musica black Metal non era molto diffusa né conosciuta, infatti gli stessi componenti del gruppo si definivano una band death Metal, ma con l'uscita del loro stesso album e con il termine black Metal, che iniziava a diffondersi sempre di più, la band ne diventò una pietra miliare. Con l'uscita del primo EP dei "Mayhem" e poi con la pubblicazione del primo album nei paesi del nord Europa si diffuse sempre di più lo stile del black Metal e nei primi anni '90 non erano pochi i gruppi che suonavano il genere che si

ispiravano ai "Mayhem". Molti artisti, sia a livello musicale che di immagine, famosi anche oggi, hanno avuto come base della loro carriera proprio questo gruppo. Parlando a livello stilistico la band ha idealizzato lo stile vestitiario del black metal, usando vestiti di pelle nera, borchie, cinture di proiettili e il tipico corpse paint. Ad oggi l'importanza della band e di questo album in particolare è incalcolabile, visto che ha praticamente influenzato e diffuso un inizialmente genere di nicchia in tutta Europa e poi in seguito nel mondo, diventato uno dei sottogeneri del metal più apprezzati.

Niccolò Cortini



**Radiohead  
OK  
Computer**

1997

"Ok Computer" è il terzo album della band inglese "Radiohead", uscito nel 1997. L'album è uno dei più famosi della band ed è stato di grande ispirazione sia per altri artisti che per i "Radiohead" stessi. Nell'album si nota molto il tentativo, ben riuscito degli autori, di puntare sulla musica sperimentale e introducendosi ad un inizio di musica elettronica diventata tipica del gruppo. L'album è la prima produzione autoprodotta della band e cambiò molto lo stile musicale degli anni '90. Infatti, portò un cambiamento del genere più popolare in quel decennio come il Pop britannico a un Rock alternativo più melanconico e atmosferico, che ebbe poi l'apice negli anni 2000.

I "Radiohead" grazie a questo album possono definirsi tra le pietre miliari del post Britpop e del Rock alternativo, creando fondamenta per band. Infatti, dalla seconda metà degli anni '90 la band volendo sperimentare sempre di più sulla musica elettronica iniziò a prendere spunto ed ispirarsi a band come i "Pink Floyd", i "The Beatles", i "King Crimson" e per certi aspetti pure i "Nirvana". Lo stile dell'album è piuttosto malinconico ma con tracce molto complesse anche molto ritmate ed energiche. Molte canzoni hanno cambi di tempi ma anche di atmosfera improvvisi. Gli strumenti e la voce sono molto particolari. In molte canzoni vengono usati degli effetti sonori e strumenti, come la chitarra elettrica, sono di grande importanza per la loro distorsione ed i vari effetti usati su di esse. Sono utilizzati molti effetti caratteristici della band come l'uso di tastiere distorte con forti bassi. Thom Yorke, leader del gruppo e compositore dei testi, con "Ok Computer" inizia ad avere un approccio diverso con la scrittura passando da scrivere testi per lo più autobiografici e personali a sperimentare anche nei testi, oltre che negli arrangiamenti musicali, avendo un approccio più autoriale con temi più impegnati.

Niccolò Cortini



# MUSICA BACK TO LIVE

Testi Edoardo Viola Pandi, 4E  
Grafica: Edoardo Viola Pandi, Francesco Lazzerini, 4E



## CHI È L'ARTISTA DEL 2022

Lazza è assolutamente l'artista dell'anno, pubblica il suo terzo album dal titolo "Sirio" collezionando già il disco di platino.

Collabora con artisti di fama mondiale come French Montana e Tory Lanez, passando per Geolier e Sfera Ebbasta, fino ad arrivare ai produttori Takagi e Ketra, pubblicando Panico che, insieme a Uscito Di Galera e Piove è tra le hit più ascoltate del disco.

Dopo aver fatto totalmente il caos, Lazza non si ferma e collabora con James Hype nel remix italiano di Ferrari, uno dei brani più ascoltati dell'estate, conquistando ogni discoteca del nostro paese e non solo.

## IL PUBBLICO ITALIANO

Lazza dopo aver conquistato le classifiche italiane stupisce alla 73° edizione al Festival di Sanremo classificandosi secondo. Appena una settimana dopo la fine dell'evento musicale più importante d'Italia, l'artista milanese conquista di nuovo la prima posizione in FIMI con "Sirio" e la prima posizione nella classifica dei brani più ascoltati del paese con "Cenere". Attualmente l'album Zala è nell'occhio del ciclone, basta pensare a Sfera Ebbasta e a come lui fosse riconosciuto nel 2015/6 con l'esplosione della trap.

Ora è il momento di Jacopo. Con il suo ultimo album certificato 5 volte platino (febbraio 2022) l'artista di Calvairate è pronto a partire col tour del 2023. Ma è tutto già sold out. Dopo aver venduto tutti i biglietti del tour annuncia altre due grandi date, una all'interno dell'Arena di Verona e una all'Ippodromo SNAI di San Siro, nella sua cara Milano.

Il settore della musica è stato bloccato dalla diffusione del COVID-19, non permettendo ai vari artisti di suonare dal vivo e di presentare al pubblico i propri spettacoli.

Il virus ha fermato il mondo del lavoro per un paio d'anni ma per la musica è stato un po' più difficile ricominciare. Artisti come Blanco, Marracash e Ultimo sono stati protagonisti di questo 2022.

Riaprono in totale sicurezza stadi, palazzetti e discoteche, quest'ultime protagoniste dell'estate ospitando per alcuni dj set i più grandi artisti italiani che stanno scalando le classifiche.

Dopo Lazza anche Blanco è pronto per questo 2023. Dopo lo scandalo di Sanremo l'artista non si scoraggia e prepara probabilmente le uniche due date di questo anno, dentro gli stadi più importanti d'Italia, ovvero San Siro di Milano e l'Olimpico di Roma.

Uno dei protagonisti dello scorso anno è stato anche Marracash, collezionando un tour decisamente diventato culto.

Lo show doveva partire ad aprile 2020. Rimandato più volte durante il corso della pandemia, l'artista di Barona riuscirà a suonare dal vivo nell'autunno del 2022 non deludendo affatto le aspettative.

In estate 2023 Marracash ha annunciato il primo grande festival di un'artista rap in Italia, il Marrageddon.

Dopo il successo incredibile di Persona e Noi, Loro, gli Altri.

Gli Altri il re di Milano è pronto a portare nuovamente sul palco questi due album diventati colonne portanti della scena rap.

# BLANCO





IIS BENVENUTO CELLINI TORNABUONI PRESENTA

# EXODUS

Produzione artistica Melissa Ciaramella



## CINEMA SALA ESSE

via del Ghrilandaio, 38 Firenze

TESTO: REDAZIONE  
GRAFICA: (LOCANDINA) MATTIA CODECÀ, 3E  
(IMPAGINATO) REDAZIONE

... A NEW BAND WAS BORN !!!

QUEST'ANNO IL CELLINI TORNABUONI HA VISTO NASCERE LA BAND DELL'ISTITUTO! LA PROF.SSA MELISSA CIARAMELLA, MUSICISTA PROFESSIONISTA, HA PROPOSTO "MUSICA D'INSIEME", UN PROGETTO DALL'OBIETTIVO STREPITOSO, QUELLO DI SELEZIONARE ATTRAVERSO AUDIZIONI RAGAZZI CON LA MUSICA NEL SANGUE PER CREARE UN GRUPPO UNICO E UNITO.

TRA GENNAIO E MAGGIO SI SONO SVOLTE LE LEZIONI DI STRUMENTO E CANTO NELLA SALA PROVE "KOAN STUDIO", GLI INCONTRI HANNO AVUTO CADENZA SETTIMANALE, I RAGAZZI HANNO PROVATO VARI PEZZI E PREPARATO UNO SPETTACOLO LIVE PER IL 25 DI MAGGIO.

I NOSTRI MUSICISTI SI SONO AMALGAMATI E FUSI INSIEME A RITMO DI ROCK SCATENANDO TUTTA LA LORO ENERGIA.

**EXODUS** IL LORO NOME.



## Giovedì 25 Maggio

### Ore 18:00

Il concerto ospiterà una sfilata di abiti originali a cura delle Prof.sse Filomena Musella & Tatiana Aglietti

Grafica: Mattia Codecà



# STORIE DI LIBERTÀ TESTIMONIANZE

SCRIVERE PER NON DIMENTICARE

STUDIANDO LA **SECONDA GUERRA MONDIALE** E LA **RESISTENZA**, ABBIAMO CERCATO DI RACCOLLIERE IN FAMIGLIA E NELLA CERCHIA DEGLI AMICI E CONOSCENTI RACCONTI DI QUEL PERIODO TERRIBILE DELLA NOSTRA STORIA, TRAMANDATI DAI BISNONNI AI NONNI E AI NOSTRI GENITORI. ECCO UNA RACCOLTA DI QUELLE TESTIMONIANZE:

Classe 5E, Prof. ssa Angela Pestelli.

Grafica: Marco Riglione, Alice Caputi, Gemma Mannini, Manuel Saggio.

Mia nonna mi ha raccontato di suo padre, il mio bisnonno Faliero... Mio bisnonno Faliero all'età di diciotto anni venne chiamato all'esercito, però disertò e venne deportato in Germania in un campo di concentramento per diversi mesi. Una sera, Faliero e altri prigionieri stavano sbucciando le patate come tutti i giorni, ma egli non mangiava da giorni, fuori c'era la neve, e lui si buttò dalla finestra per recuperare le bucce di patate che venivano gettate. Faliero tornò nella camera e si infilò sotto le coperte velocemente. Quando però la guardia venne per fare la perquisizione, vide le scarpe del mio bisnonno sporche di neve, perciò lo buttò giù da letto, e una volta viste le bucce, fu picchiato e infilzato con le baionette dei fucili. Dopodiché Faliero confessò cosa aveva fatto e le guardie lo ributtarono dalla finestra da dove era uscito poco prima... solo che cadde di testa. Faliero si ruppe molte ossa, però sopravvisse. Tornato a casa il mio bisnonno pesava 35 kg, ed era un ragazzo di 18 anni. (Neri)

Il mio bisnonno era andato in Sicilia per lavoro e fu scambiato per un disertore dagli americani che sbarcarono per liberare l'Italia. I soldati lo presero e lo portarono in America. Tornò dopo tre anni con solo una cassa siglata U.S.A e non volle mai raccontare quello che era successo. (Gemma)

Foto: Fondazione Isec, Sesto San Giovanni, Gruppo di studio sulla Resistenza



Mia nonna Amelia, classe 1928, mi ha raccontato che all'età di sedici anni abitava insieme agli zii, nella zona di via Palazzuolo. Durante il periodo della Seconda guerra mondiale, ha dato rifugio a dei militari inglesi e americani che scappavano dalla repressione tedesca.

Lo zio di mia nonna, un giorno mentre era nei campi, venne fermato dai militari tedeschi, che gli chiesero come mai si trovava in quel posto e non in guerra. Lui rispose facendogli vedere che aveva un occhio di vetro: era un invalido della Prima guerra mondiale (Alice).

Nonna Anna racconta: quando ero piccola e iniziarono a bombardare Pontassieve, mi trovavo nella mia casetta, sotto l'orologio (un posto di Pontassieve). Inizialmente mi ricordo che il babbo iniziò a chiamarci urlandoci di prendere l'essenziale per scappare perché stava per crollare casa, quindi io insieme ai miei due fratelli abbiamo preso due cose e siamo corsi fuori in macchina. Noi non stavamo capendo nulla, eravamo molto agitati, infatti la mamma stava cercando di calmarci. Non mi ricordo di preciso dove siamo andati, ma dal finestrino vedevo le campagne. Questa è una storia di mia nonna all'età di sei anni. (Matilde)

Foto: liberazione di Cesena, Seconda guerra Mondiale.

Mia nonna Fiorella era piccola, aveva circa quattro anni e veniva mandata a fare la fila per prendere il pane. Un giorno, al suono dell'allarme, si trovò costretta ad andare nei rifugi con i suoi genitori che l'avevano presa di corsa in collo.

L'altra mia nonna, Mara, abitava a Prato, nascondeva i ragazzi e le persone adulte dai rastrellamenti che i tedeschi facevano per portare via gli uomini. Inoltre, ricordava di aver visto altre donne che nascondevano sotto le sottane i bambini, per non farli portare via a combattere in guerra.

I miei bisnonni paterni erano partigiani e si rifugiavano a Monte Morello. Mio nonno Ilio aveva circa quattordici anni e stava con i partigiani. (Gabriel)

Uno dei pochi ricordi che viene raccontato da mia nonna è quello di quando lei e alcuni della famiglia furono costretti a sfollare dalle campagne di San Donnino e a rifugiarsi in un villino di inglesi, dove lo zio di mia nonna era guardiano. Durante quel periodo vivevano negli scantinati e una sera sentirono bussare alla porta principale, così la zia di mia nonna si fece coraggio e andò ad aprire e lì c'erano i tedeschi interessati alla carbonaia confinante all'esterno. (Giada)

Caro diario, mio padre fa il ferroviere, era da giorni che tornava da lavoro impaurito perché c'erano stati molti bombardamenti vicino alle ferrovie. Dato che noi abitavamo vicino alle ferrovie, un giorno è arrivato a casa ed invece di raccontarmi cosa aveva fatto quel giorno a lavoro, ha tirato fuori un vecchio borsone ed ha iniziato a riempirlo. Io con mio fratello abbiamo preparato le nostre cose e siamo andati via da casa. In strada, visto che erano i giorni prima di Natale, c'erano tutti i vicini che ci guardavano. Dicevano che eravamo dei pazzi ad andare via e ci prendevano in giro. A mio padre dicevano di rimanere perché non ci sarebbero stati problemi e che lì eravamo al sicuro, invece pochi giorni dopo, il giorno di Santo Stefano, tutta la via è stata rasa al suolo. (Dal diario della nonna di Greta)

I miei genitori e parenti vengono dalle Filippine, mia madre mi ha raccontato che la famiglia dei suoi nonni materni si è dovuta nascondere dai Giapponesi sottoterra (alcuni dentro delle caverne nella foresta). Il cibo scarseggiava e non appena avevano l'occasione si procuravano del riso e lo lasciavano cuocere al sole, dato che il fuoco avrebbe creato del fumo e allertato i soldati. Il riso, perciò, assumeva una forma tipo popcorn e si conservava più a lungo, stessa cosa facevano per le verdure che trovavano.

Inoltre, mi ha raccontato che il fratello di suo padre è stato ucciso perché si trovava fuori a giocare a carte e c'era il coprifuoco. Fortunatamente mio nonno era al sicuro dentro casa.

Mio padre, invece, mi ha raccontato che sua nonna spargeva fango e qualsiasi sostanza ripugnante sul viso e su tutto il corpo per risultare puzzolente e brutta ai soldati giapponesi, che violentavano le ragazze e talvolta le uccidevano. (Keshannah)

Mia nonna mi ha raccontato che una volta mentre degli americani stavano festeggiando con un po' di vino dentro la casa e si stavano ubriacando, uno di loro ha preso un coltello e ha infilzato suo padre al braccio tagliandogli alcuni muscoli. Subito dopo lo portarono all'ospedale a Firenze e gli hanno messo i punti. (Lucia)

I miei genitori mi hanno raccontato che il mio bisnonno Giulio è morto durante la Seconda guerra mondiale in Russia, di freddo. (Lapo)

Foto: Anpi, Partigiani Jugoslavi



Foto: Sandro Pertini





# Sidereus Nuncius

## Il cielo secondo Galileo

Testi: Ilaria Pinto, 2BT

Grafica: redazione

Il 16 dicembre in aula Pastore

si è svolto l'evento "Sidereus Nuncius"; sono intervenuti la prof.ssa M. Febraro, che ha spiegato perché sia nato questo lavoro presentando la relazione "Sidereus Nuncius".

In viaggio verso la luna: "1610-1969/2022",

Il prof. S. Di Marco con

"La realizzazione di un telescopio galileiano" e il prof. G. Parrini che ha presentato "La parola alla luna" con la lettura di alcuni brani sul satellite terrestre.

## CRONACA dell'INCONTRO

Interviene inizialmente la prof.ssa Febraro che parte dalla prima apparizione storica di un "oggetto per vedere lontano" ad opera di Hans Lippershey, un costruttore olandese di occhiali, che lo presentò a Maurizio di Nassau, comandante delle Province Unite, per scopi militari. Lippershey chiese poi un brevetto per l'invenzione, ma alla fine non lo ottenne perché, nel frattempo, l'oggetto si diffuse in tutta Europa e diventò una specie di status symbol per ricchi e vip dell'epoca. Nell'agosto del 1609 Galileo perfeziona il telescopio, aprendo una finestra che rivoluzionò la storia dell'umanità. La portata di questo cambiamento è tale che sia i risultati che lo strumento utilizzato per ottenerli, prendono campo anche nella letteratura. Vengono citati da John Donne, che nel 1611 denuncia il senso di smarrimento dell'uomo del '600, il quale si rende conto di non essere più al centro del mondo, John Webster, autore che, in un'opera del 1611, parla del telescopio di Galileo e ancora Cyrano de Bergerac il quale, nel 1650, immagina un viaggio fino alla Luna per accertarne la natura. Si arriva quindi ad Italo Calvino che definisce Galileo "padre della letteratura", scontrandosi con Dino Buzzati sostenitore di Dante, ma Galileo, secondo Calvino, è quello che ha sconvol-

to i canoni della letteratura, nella produzione in volgare. Perfino Ungaretti parla del primo viaggio dell'uomo sulla Luna, sottolineando come esso sia frutto della curiosità dell'uomo: "La luna rimarrà la luna/ e ci saranno sempre/ giovani che di sera/ al suo lume appattati/ si sorprenderanno/ a dire le parole felici". Interviene il prof. Di Marco con una relazione dal titolo "Alla conquista del cielo" nella quale si parla della realizzazione e della struttura del telescopio galileiano, è un oggetto che si basa sul principio della rifrazione. Quando un raggio di luce colpisce una superficie trasparente, come una lente, una parte viene riflessa ed una parte trasmessa. Lo strumento utilizza una lente biconvessa, che converge la luce in un punto (se i raggi sono paralleli) detto fuoco ed una lente negativa, che è l'opposto della biconvessa: biconcava. La prima lente convoglia i raggi, la seconda li raddrizza, questo permette la visione dell'oggetto in lontananza. Il prof. ci mostra poi il software dell'azienda Zemax per progettare dispositivi ottici, tra cui telescopi e spiega le fasi di sviluppo per arrivare alla realizzazione. Naturalmente i telescopi moderni sono più complessi e richiedono molte più lenti. Ci sono molti tipi di telescopi: newtoniano, kepleriano, hercheliano, ed ancora Hubble di epoca moderna. Il telescopio di Galileo, però, ha un pregio, a differenza degli altri l'immagine è dritta, per cui può essere utilizzato anche



Galileo, che infranse un rigido sistema di pensiero, quello tolemaico-aristotelico, è definito un filosofo della natura. Egli creò un nuovo modello interpretativo della realtà, con cui riuscì a spingersi oltre ciò che si manifesta, cioè il fenomeno, che è o può essere, ingannevole. Il prof. Parrini prosegue poi sottolineando che, fin dall'antichità, ci sono stati tentativi di creare teorie cosmologiche e accenna, fra le altre, a quella di Eraclide, (IV secolo a.C.); si trattava di uno strano sistema parzialmente eliocentrico, in cui i pianeti Mercurio e Venere ruotavano intorno al Sole, mentre gli altri intorno alla Terra. Ma soltanto Galileo, primo nella storia, tramite l'osservazione instancabile e la verifica delle ipotesi, sarà capace di proporre una teoria cosmologica moderna, ponendo le basi di quella scienza dei fenomeni naturali – la fisica – che tutti oggi conosciamo. E quella straordinaria limpidezza di pensiero, Galileo fu capace di portarla sulla pagina, lasciandoci opere letterarie esemplari, immortali. Nel 1588, a ventisei anni, scrive due lezioni per l'università di Padova, "Sulla figura, sito e grandezza dell'Inferno", dove espone interessantissime e precise considerazioni fisiche e geometriche dell'inferno descritto dall'Alighieri. Proseguendo, il prof. Parrini – poeta e traduttore – legge alcune sue prove poetiche scritte per l'occasione, fra cui "Missione spaziale", "Per lontananze ancora", la cui epigrafe contiene un passo dell'opera "Sidereus Nuncius" e "Il sogno" di Galileo, il cui titolo – assieme all'epigrafe tratta dal "Discorso 126" di Agostino di Ippona – vuole significare che l'uomo, senza il sogno (e senza la fede in ciò che ancora non è rilevabile), non potrebbe raggiungere alcun elevato traguardo. L'intervento termina con la poesia "The Waning Moon", di Percy Shelley, di cui il professore ha letto la sua propria traduzione. Abbiamo poi avuto la possibilità di utilizzare il

per vedere immagini lontane sulla terra. Segue l'intervento del prof. Parrini, il quale mette subito l'accento sulla componente fortemente filosofica alla base della rivoluzione galileiana, accennando, innanzitutto, all'approccio critico alla realtà qual è quella che ci si presenta attraverso i fenomeni. Non a caso,

telescopio realizzato dagli studenti di meccanica per vedere il cielo invernale. Il telescopio è stato realizzato nell'ambito di un progetto nato nel 2019, per l'anniversario dell'allunaggio, lo sbarco sulla luna nel 1969. Le stelle non si vedevano a causa del brutto tempo, così abbiamo visualizzato degli oggetti molto lontani sulla collina di fronte.

## COMMENTO La magia del cannocchiale

Testo: Niccolò Sambi e Klears Demaj, 2BT

Il 16 dicembre abbiamo assistito a un incontro in Aula Pastore sul tema del cannocchiali.

Nella lezione abbiamo imparato varie cose come le sue interessanti origini storiche e come fosse stato creato in vari posti e in diversi modi, in periodi assurdamente vicini tra loro.

È stato anche interessante ascoltare come il cannocchiale all'inizio fosse utilizzato come uno strumento riservato ai privilegiati, che però vedevano le immagini al contrario. Noi ci immaginiamo come le persone a quei tempi tentassero di vedere l'immagine dritta girando la propria testa.

Oltre questo abbiamo potuto ascoltare una deliziosa poesia creata appositamente per l'evento dal prof Parrini che ci ha intrattenuto prima di passare alla parte teorica, quando abbiamo visto come le lenti e come le loro interazioni funzionino all'interno del telescopio per farci vedere un'immagine ingrandita, e anche se non abbiamo potuto capire molto, abbiamo trovato la cosa alquanto interessante.

Poi lo stesso prof ci ha anche mostrato i software utilizzati nel loro progetto, usati per calcolare i tipi di lenti da utilizzare e la loro forma, e come noi potessimo costruire un nostro telescopio un giorno con essi.

Alla fine della lezione abbiamo potuto usufruire dello splendido cannocchiale da cui abbiamo potuto ammirare la vista su una piazza illuminata da un lampione nel buio.

Purtroppo all'incontro non hanno partecipato molti studenti poiché sarebbe stata una interessante esperienza per loro e magari questo avrebbe anche portato a più domande dopo gli interventi dei docenti e a nuovi argomenti di cui parlare.

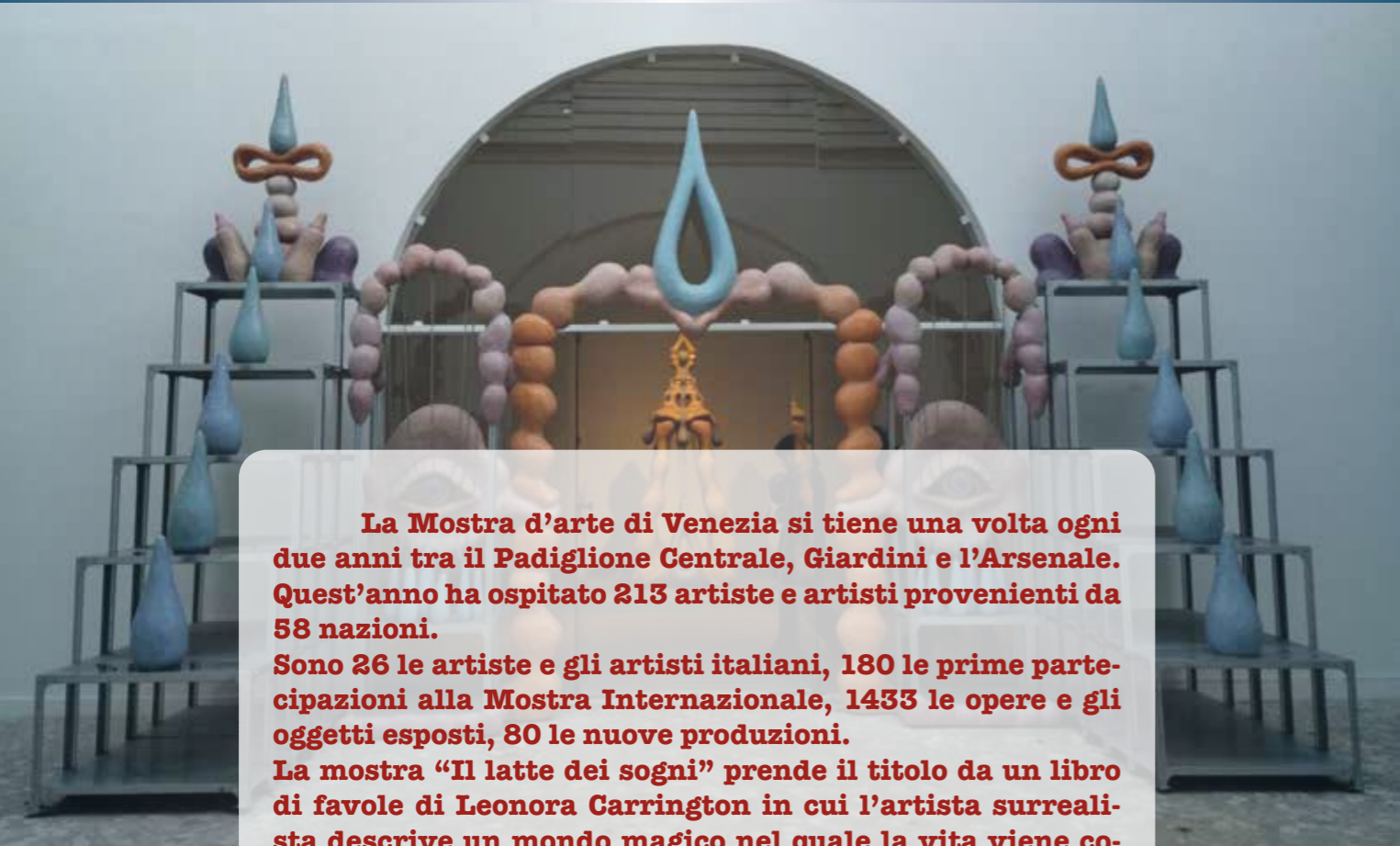
Nonostante questo l'evento ci è piaciuto molto e abbiamo potuto imparare nuove cose.



# BIENNALE DI VENEZIA IL LATTE DEI SOGNI

2023

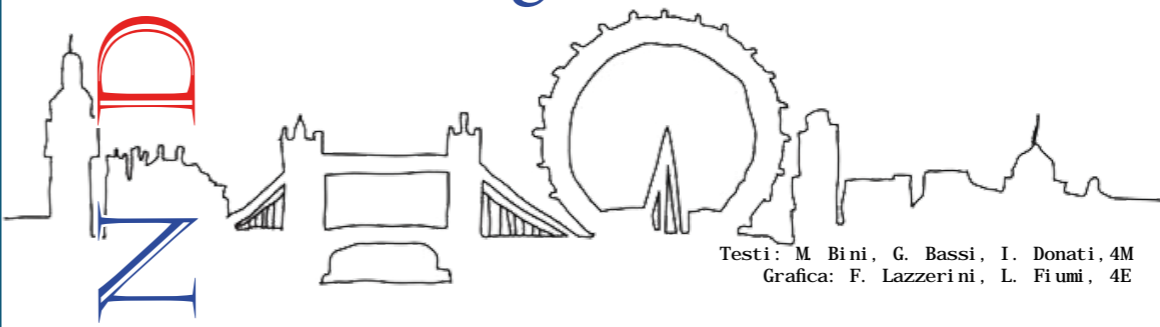
Testi: Rocco Soldati, 4E, Luna Al dobrandi, 3M  
Grafica: Rocco Soldati, 4E



**La Mostra d'arte di Venezia si tiene una volta ogni due anni tra il Padiglione Centrale, Giardini e l'Arsenale. Quest'anno ha ospitato 213 artiste e artisti provenienti da 58 nazioni. Sono 26 le artiste e gli artisti italiani, 180 le prime partecipazioni alla Mostra Internazionale, 1433 le opere e gli oggetti esposti, 80 le nuove produzioni. La mostra "Il latte dei sogni" prende il titolo da un libro di favole di Leonora Carrington in cui l'artista surrealista descrive un mondo magico nel quale la vita viene costantemente reinventata attraverso il prisma dell'immaginazione e nel quale è concesso cambiare, trasformarsi, diventare altri da sé. L'esposizione "Il latte dei sogni" sceglie le creature fantastiche di Carrington, insieme a molte altre figure della trasformazione, come compagne di un viaggio immaginario, attraverso le metamorfosi dei corpi e delle definizioni dell'umano.**



## Stage in London



Testi: M. Bini, G. Bassi, I. Donati, 4M  
Grafica: F. Lazzerini, L. Fiumi, 4E

Nella settimana dall'11 al 18 Febbraio con un gruppo di ragazze e ragazzi di diverse classi della scuola siamo state in viaggio di istruzione a Londra, con le prof.sse Bellina, Citarella e Ciaramella. Abbiamo alloggiato in uno ostello vicino al Coven Garden. La nostra giornata iniziava alle 8, tra mattinieri e ritardatari, mentre correvamo per non perderci l'inizio delle lezioni alla Kaplan International School. Finite le lezioni partivamo alla scoperta della città!!! Il posto in cui passavamo tutte le nostre mattinate era la Kaplan International School. La scuola era accogliente e ben curata e si respirava aria di professionalità. La prima volta che siamo entrati provavamo un misto di ansia e euforia, ci domandavamo a vicenda preoccupati: "come saranno i professori?" "saremo in classe insieme?". Per alcuni le lezioni sono state divertenti e giocose, per altri stressanti e difficili poiché ci si poteva trovare magari ad essere i soli italiani in classi internazionali. Nonostante questo, l'esperienza scolastica è stata formativa per tutti. Girando molto la città una delle cose che ci ha colpito sono stati i molteplici artisti di strada. A Londra ce ne sono moltissimi e vengono visti come dei veri uomini di spettacolo, acclamati e accolti nelle piazze inglesi. Nella foto, ad esempio, vediamo un trombettista che suona le canzoni degli iconici ABBA soffiando fuoco fuori dalla tuba!!! Ci siamo fermati ad ascoltarlo canticchiando sul posto, accennando qualche passo di danza tutti insieme. Durante il viaggio è stato impossibile rimanere nella propria cerchia di amici. Abbiamo avuto modo di conoscerci con gli altri compagni e stringere nuovi legami con i ragazzi e le ragazze di altre classi. Nei momenti di fatica e stanchezza ci siamo tirati su di morale a vicenda. Persone che non si erano nemmeno mai viste a scuola, in un attimo si stringevano sui sedili della metro per farci spazio e stare tutti vicini. Tra un monumento e l'altro, sulla metro e a piedi, ci aprivamo gli uni con gli altri con grandi chiacchierate o camminando a braccetto.





Durante il mese di giugno, abbiamo svolto uno stage abbastanza interessante, presso il vecchio manicomio di San Salvi a Firenze, attualmente usato come teatro per realizzare opere e spettacoli teatrali dall'associazione "Chille de la Balanza".

L'esperienza, più che soddisfacente, ha visto noi coinvolti nello spettacolo "la Passeggiata".

Non sono mancati i momenti di svago e divertimento, ma l'aspetto che ci sentiamo di trasmettere è l'averci lasciato carta bianca su come utilizzare le nostre capacità apprese durante gli anni scolastici. Consigliamo a tutte le future classi di partecipare ai nuovi progetti di Claudio Ascoli.

Testi:  
Leonardo Burranca  
Lapo Rupoli  
Pietro Venni  
5E

Ass. ne  
"Chille  
de la Balanza"



La nostra esperienza dello stage è stata documentata tramite foto realizzate interamente da noi ragazzi, che per circa un mese abbiamo seguito la compagnia "Chille de la Balanza", 2/3 volte a settimana, a partire dal tardo pomeriggio fino a tarda notte.

Nel primo periodo abbiamo fatto conoscenza più con il luogo che con lo staff, con il quale abbiamo stretto amicizia durante le prove dello spettacolo. Molto spesso ci siamo ritrovati a far sopralluoghi nel territorio, realizzando foto e video di presentazione. Inoltre, abbiamo imparato cos'è un copione e come si utilizza una cinepresa, come si usano le luci e in quale modo ottenere gli effetti.

Testi:  
Leonel Montes Rivera  
Manuel Saggio  
Gabriel Zetti  
5E



A.S. 21-22 - A.S. 22-23

STAGE

Teatro Maggio Musicale Fiorentino

Molto moderno e accogliente, staff sempre disponibile. Una bellissima ed unica esperienza!

Testi: Dalope Keshanna, Giada Turri, 5E

SHOW OFF Balletto di Toscana



Lo stage al "Balletto di Toscana" è stata una bellissima esperienza, molto diversificata.

Abbiamo avuto l'opportunità di instaurare un rapporto con gli allie-

vi e gli insegnanti. Ci siamo divertiti tutti insieme.

Grazie al lavoro svolto durante gli spettacoli siamo migliorate nell'uso della macchina fotografica, luci, audio, post-produzione.

Peccato solamente per lo spazio in cui si svolgono le attività, molto poco adeguato.

Testi: Dalope Keshanna  
Giada Turri  
5E



Sigla video-stage: Marco Riglione, 5E

PREMIAZIONE del VIDEO  
"MODA, AMBIENTE E DIRITTI UMANI"  
CONCORSO AICA USR TOSCANA  
EDIZIONE 2021-2022

di Viola Zotta 3 TMC

Il 13 gennaio 2023 all'Istituto I.I.S Leonardo da Vinci di Firenze si è svolta la cerimonia di premiazione del video del Cellini Tornabuoni "Moda Ambiente e Diritti Umani" girato dalla prof.ssa Valeria E. Russo con la classe 5N dell'indirizzo Moda, nel maggio 2022. Alla cerimonia erano presenti studenti di Borgo San Lorenzo, Figline, San Giovanni Valdarno, Volterra e Pisa. Per la nostra scuola eravamo presenti la prof.ssa Russo, la prof.ssa Daniela Sarocchi e gli allievi Viola Zotta e Samuele Innocenti della 3TMC. Dopo i saluti istituzionali iniziali, il Prof. Brunetti ha parlato delle certificazioni come maggiori opportunità nel mondo del lavoro. Successivamente gli studenti delle varie scuole hanno illustrato gli obiettivi dei loro progetti video e le modalità con cui sono stati realizzati.

È stato interessante vedere come ragazzi della nostra età si siano impegnati a realizzare diversi progetti attraverso strumenti digitali. Ma l'emozione più grande per noi è stata vedere proiettato in sala il video che la nostra scuola è riuscita a realizzare vincendo un premio così importante con la seguente motivazione: "per l'eccellente valore e l'originalità comunicativa del progetto". Inoltre il video Cellini quest'anno ha già vinto anche altri due premi nazionali (al "Festival Internazionale Cinema e Donne" di Firenze e al "Torino Sottodiciotto Film Festival") dando tanta soddisfazione al nostro Istituto.

Il video "Moda Ambiente e Diritti Umani" è visibile cliccando sul link:

[https://www.youtube.com/watch?v=\\_xP0ODICJoY](https://www.youtube.com/watch?v=_xP0ODICJoY)



Durante l'anno scolastico 2021-2022 Virgili Matilde, Gemma Mannini e Alice Caputi hanno partecipato allo Stage da Jefra-Stamperia Firenze, in via Borgo la Croce.

Jefra è un piccolo negozio di stampe personalizzate su oggetti e in particolare tessuti.

Il negozio apriva alle 10:00, ma tutte noi arrivavamo una mezz'ora prima per aiutare Francesca, la titolare, a sistemare il negozio per l'apertura. Durante la mattinata principalmente sistemavamo tutti i prodotti che arrivavano per la preparazione (es. tazze, magliette, ecc).

Dopo aver contato e messo a posto tutto iniziavamo a vedere quali erano le stampe da realizzare e le loro scadenze.

Per le stampe lavoravamo inizialmente impostando la grafica su Photoshop e dopo le esportavamo in un programma apposito per settare la modalità di stampa.

Dalle 13:00 fino alle 14:00 avevamo la pausa. Tornate dal pranzo riaprivamo e continuavamo a lavorare fino alle 18, anche se il negozio chiudeva alle 19:30 noi uscivamo prima per riuscire a prendere il treno.

Testi: A. Caputi, G. Mannini, M. Virgili, 5E

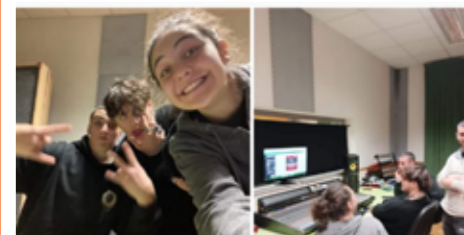
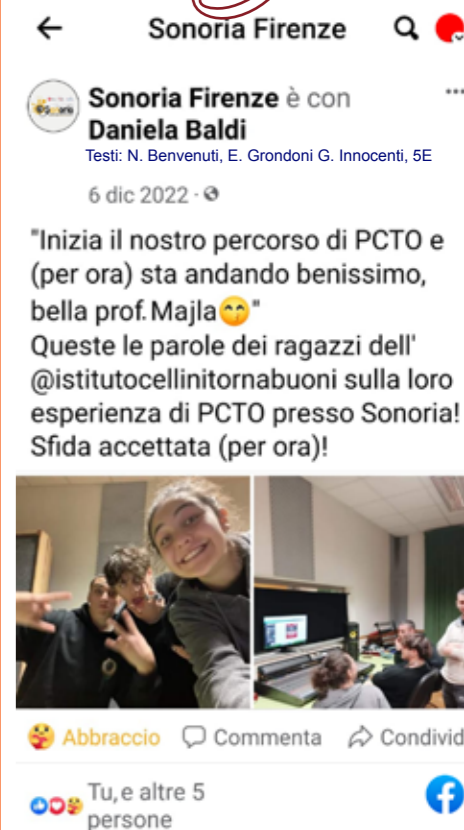


Stage Maggio Musicale Fiorentino

La maggior parte dello stage ha riguardato l'opera AIDA. All'inizio avevamo aspettative molto alte perché ai colloqui che abbiamo fatto risultava un'attività interessante così come il luogo. A un certo punto la nostra aspettativa è cambiata. Per diversi giorni abbiamo sempre assistito alle prove dello stesso spettacolo; abbiamo prodotto video e foto però senza avere le indicazioni da nessuno.

Testi: Checo H. Lucia, Shivani Peparini, 5E

on Social!



Abbraccio Commenta Condividi  
Tu, e altre 5 persone



Ho avuto la fortuna di poter fare lo stage vicino a casa. Un'esperienza che mi è piaciuta molto, una novità per me. Ho trascorso una settimana facendo l'orario di apertura-chiusura in un piccolo negozietto presso piazza Beccaria, dove facevamo stampa su oggetti/tessuti/maglie, disegni e li riportavano ovunque. Chiesi di farmi realizzare una decorazione per poter abbellire l'albero di Natale. L'ho creata io, riguardava il mio gatto e i 7 natali passati assieme, addirittura me l'hanno regalata. Io ero commosso e felice. Mi sono divertito molto e mi sono trovato davvero bene nel fare questo stage stampa-grafico, datori davvero gentili e disponibili per l'apprendimento.

Testi: G. Zetti, 5E



# docu-forum

dal 20/2 al 24/2

## Open Your Mind.

Un'occasione per ...  
"aprire la mente"

di Annlis Syriac, 1DT

Durante la settimana del Forum ho trascorso quasi tutto il tempo in classe, ma sono riuscita a partecipare all'incontro dedicato al tema arcobaleno. Secondo me è stato molto interessante, infatti ha aperto la mente a chi aveva bisogno di informarsi, mentre chi aveva esperien

ze personali poteva raccontarle. Probabilmente questo incontro ha riunito tutte le persone che avevano affrontato questo tema nella loro vita, permettendo loro momenti di riflessione. Questa attività ha reso liberi i partecipanti facendoli sentire più leggeri. In questa occasione infatti si sono lasciati un peso dietro le spalle grazie a persone aperte, che non erano lì presenti per giudicare o offendere, ma erano pronte ad ascoltare il cuore e la mente degli altri.

Colei che ci ha diretto in questo argomento ci ha informato che in realtà dovevano essere presenti degli specialisti in materia che non sono potuti venire, ma nonostante ciò, la referente dell'iniziativa ci ha dato buone spiegazioni condividendo con noi il suo punto di vista sull'argomento. Mi dispiace il fatto che io abbia assistito solo al primo dei due incontri, spero che il prossimo anno ci sia nuovamente, una opportunità interessante e coinvolgente come questa.

## Identikit...

Un atterraggio sicuro

Un confronto tra studenti sul tema arcobaleno, inclusivo e aperto

di Donatella Bensi, 3B

L'idea di questa attività è partita da un membro del personale A.T.A., con scopo iniziale di sensibilizzare gli individui più omofobi sull'argomento. Sfortunatamente la I.R.E.O.S. (Centro Servizi Autogestito Comunità Queer) che avevo contattato per lo svolgimento del laboratorio non mi ha dato risposta, pertanto mi sono presa la briga di organizzare l'attività da sola cambiando anche il tema. Ho scelto un tema inclusivo e aperto.

I partecipanti hanno avuto la possibilità di prendere parte alla lezione e parlare. Oltre ad aver trattato il tema da un punto di vista generale, abbiamo affrontato anche temi più centrati grazie alla condivisione da parte di tutti i partecipanti delle proprie esperienze personali, comprese le mie. Non posso negare che ero completamente terrorizzata davanti a tutti i partecipanti, ma sono riuscita come tutti gli altri ad aprirmi e dire la mia. Questo incontro è stato per me un grande passo avanti nella scoperta di me stessa, perché non sempre si ha la possibilità di aprirsi senza dover pensare ai giudizi altrui, ma questa attività me ne ha dato l'occasione. Spero di poter avere la possibilità di riproporre questo tema nel prossimo forum e di fare di meglio. La conoscenza sull'argomento non è mai abbastanza,

specialmente alla nostra età. Molte persone hanno ancora da scoprire il proprio orientamento sessuale e/o identità di genere. Questo laboratorio potrebbe essere lo slancio di cui queste persone potrebbero aver bisogno.



Video: M.K. Passaro, 4E  
Forum: "DOPPIAGGIO"  
Prof.ssa C. C. Del Greco



Foto: F. Lazzerini, E. Pandi, 3E  
Forum: "Ricamo", 5L  
Prof. T. Aglietti, M. Zupo



Foto: R.Koscielny, 2E-R.Guidarelli, 3E  
Forum: "Polizia ferroviaria"  
Prof.ssa M. Galoppo



Foto: F. Burberi, D. Dati, 4E  
Forum: "Abbellimento B12"  
Prof.ssa G. Gigli



Foto: R.Koscielny, 2E-R.Guidarelli, 3E  
Forum: "Progetto Vita"  
Prof.ssa I. Cantini



Foto: L. Polletta, 2E  
Forum: "Cine-Forum"  
Locandina: L. Polletta, 2E



Video: M. K. Passaro, 4E  
Forum: "Modellismo"



Foto: M.K. Passaro, 4E  
Forum: "Creazione del logo"  
Prof.ssa S. Fusi

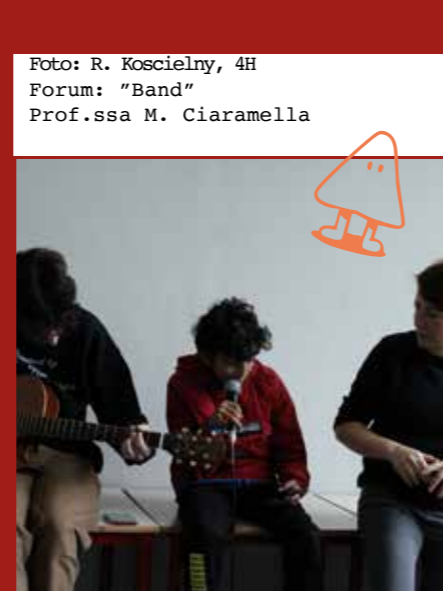
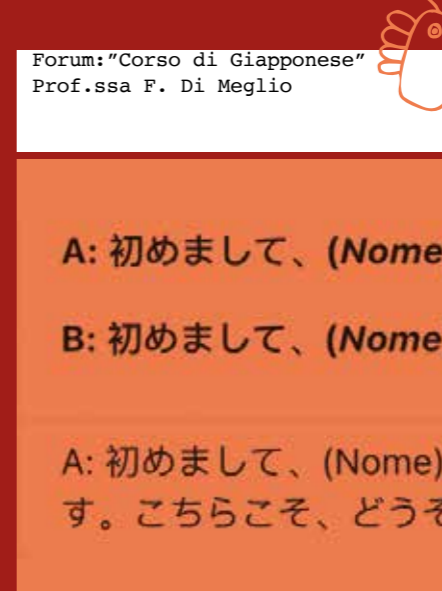


Foto: R. Koscielny, 4H  
Forum: "Band"  
Prof.ssa M. Ciaramella



Foto: M.K. Passaro, 4E  
Forum: "Il voto alle donne"  
Prof.ssa S. Sacchi



Forum: "Corso di Giapponese"  
Prof.ssa F. Di Meglio



Foto: redazione, 4E  
Forum: "Abbellimento D42"  
Prof.: L. Sciortino, C. C. Del Greco



## Campionati studenteschi AS. 2022/2023

L'istituto di istruzione superiore Cellini Tornabuoni ha partecipato alla fase provinciale dei campionati studenteschi di diverse attività come: corsa campestre, tennistavolo, danza sportiva, pallavolo maschile e femminile, ed altre attività solo per studenti di sesso maschile come calcio a 5 e pallacanestro. Le ragazze della pallavolo hanno superato il primo turno. Gli studenti hanno partecipato alle iniziative sportive proposte dal Dipartimento di Scienze Motorie e Sportive con impegno e interesse, ottenendo dei buoni risultati.



Testi: Dipartimento di Scienze Motorie e Sportive  
Grafica: Emanuele Bisaccia, 4E  
Foto: redazione

# CLASSIFICHE!

**Danza sportiva 2°-3°-4° posto individuale provinciale**

**Pallavolo femminile 5° posto a livello provinciale**

**Calcio 5° posto provinciale**

**Campestre (individuale) 6° posto provinciale**

**Tennis tavolo maschile 5/6° posto provinciale**

**Tennis tavolo femminile**

**Pallacanestro maschile e pallavolo maschile hanno partecipato al primo turno.**

# trekking!

**CAMMINARE PER CONOSCERE...  
"IL CAMMINO" COME METAFORA DELLA VITA!**

Classi: 3M, 3L, 4M, 5L, 5M  
Grafica: redazione

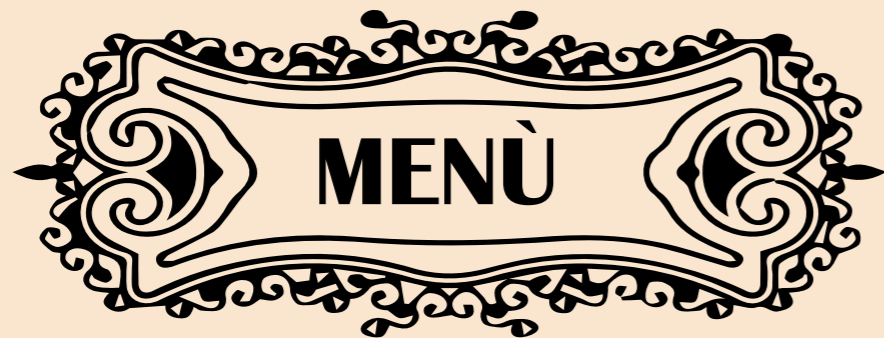
In un contesto sociale che ci abitua sempre di più a spostarci velocemente, che privilegia auto, moto, e altri mezzi di trasporto, siamo tornati a valorizzare il cammino. Tra novembre e maggio le classi 3M, 3L, 4M, 5L, 5M sono state coinvolte dalla Prof.ssa Melissa Ciaramella in "Camminare per conoscere", progetto volto a promuovere uno sport lento e un movimento naturale con cui ripercorrere strade anche già note per accorgerci dei particolari, di tutta la bellezza che esprime la natura, ma anche dell'intervento umano nel contesto urbano con le strutture architettoniche che accolgono la vita di tutti i giorni. Durante il cammino si sono condivisi pensieri ed emozioni all'aria aperta. Un'esperienza nuova e stimolante assolutamente da ripetere!!!





# IL CIBOSCOPO

Anche se è l'ultima pagina del Celtor 18, concludiamo in bellezza e voracità. Quest'anno la redazione del Celtor vi offre il cibosco: l'oroscopo che vi fa venire fame!



## ARIETE

21 marzo - 20 aprile



The floor is Lavacake... aspetta, il gioco non funziona così!

## TORO

21 aprile - 20 maggio



NOOOO- NOOOOOOOOOO!!  
TUTTO MA NON LA PANNA  
NELLA CARBONARA, NO!!

## GEMELLI

21 maggio - 21 giugno



Mc Donald's o Burger King?  
La risposta è gli Hamburger fatti in casa sono i migliori.

# DEL CELLINI

Testi: A. Florea, L. Casini Morelli, 4E  
Grafica: A. Florea, L. Casini Morelli, 4E  
Illustrazioni: A. Florea, 4E

Abbiamo fatto una raccolta dei cibi dolci e salati più popolari fra gli studenti della nostra scuola che ci ha fatto scoprire amanti delle abbuffate e possessori di uno stomaco senza fondo. Se vi viene fame durante la lettura, non ci assumiamo alcuna responsabilità.

*Non preoccuparti, gli astri hanno detto che ogni ora è adatta a uno sfizioso spuntino o a un'enorme abbuffata!*

## BILANCIA

23 settembre - 22 ottobre



Dai una seconda possibilità alla panna cotta, non alle persone!

## SCORPIONE

23 ottobre - 22 novembre



- Amore ci vediamo stasera?  
- Scusa ma sono da mia nonna..  
- Ho casa libera..  
- E mia nonna sta preparando le lasagne.

## SAGITTARIO

23 novembre - 21 dicembre



Non c'è bisogno di nascondere: mangeresti il riso alla cantonese per tutta la vita.



## CANCRO

22 giugno - 22 luglio



D'estate ti svegli la mattina presto solo per gustarti dei soffici e caldi pancakes

## LEONE

23 luglio - 23 agosto



Esiste il pastafarianesimo, ma tu saresti in grado di inventare il pizzarianesimo.

## VERGINE

24 agosto - 22 settembre



Adori la Cheesecake, ma ammettilo: è più bello disintegrare i biscotti per la base.



## CAPRICORNO

22 dicembre - 20 gennaio



Non farti mille problemi al primo appuntamento. Andate a farvi un kebab!

## ACQUARIO

21 gennaio - 19 febbraio



Sappiamo quanto siano pesanti le cene fra parenti, ma almeno c'è il Tiramisù!

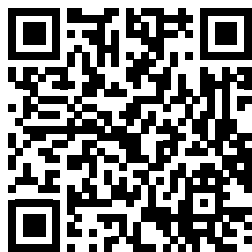
## PESCI

20 febbraio - 20 marzo



Fra poco c'è la prova costume: sfondati meno la prossima volta al Sushi.





[www.cellini.firenze.it/images/Celtor/Celtor\\_18.pdf](http://www.cellini.firenze.it/images/Celtor/Celtor_18.pdf)